

Comune di Ascoli Piceno

Provincia di Ascoli Piceno

Lavori di di riqualificazione piazza "ex GIL" in Viale Marcello Federici, Ascoli Piceno

oggetto

Viale Marcello Federici

località

- PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO;
- ALL. I - STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA;
- ALL. II - DISPOSIZIONI PER LE OPERAZIONI DI LAVORO PREVISTE;
- ALL. III a) - LAYOUT DI CANTIERE;
- ALL. III b) - FASI DELLE LAVORAZIONI;
- ALL. IV - ADEGUAMENTI AL PSC;
- ALL. V - CRONOPROGRAMMA DELLE LAVORAZIONI;

oggetto

Comune di Ascoli Piceno

committente

ing. Marco Verrocchio
Corso Mazzini n.65 - 63100 - Ascoli Piceno
Tel. 3332809071 - e-mail: verrokk@gmail.com

PSC

coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione



timbro e firma del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione

-

scala

Dicembre 2017

data



1. PREMESSA	4
1.1. PREMESSA.....	4
1.2. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DEL PSC	6
2. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA	8
2.1. INDIRIZZO DEL CANTIERE:.....	8
2.2. DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI È COLLOCATA L'AREA DI CANTIERE:.....	9
2.3. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE SCELTE PROGETTUALI, ARCHITETTONICHE, STRUTTURALI E TECNOLOGICHE:.....	9
2.4. FATTORI ESTERNI CHE COMPORTANO RISCHI PER IL CANTIERE	11
2.5. RISCHI CHE LE LAVORAZIONI DEL CANTIERE COMPORTANO PER L'AREA CIRCOSTANTE	11
2.6. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE TERRENO.....	12
3. NOMINATIVI E ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA	13
3.1. COMMITTENTE:.....	13
3.2. PROGETTISTA:.....	13
3.3. RESPONSABILE DEI LAVORI:	13
3.4. DIRETTORE DEI LAVORI:.....	13
3.5. COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE (CSP):	13
3.6. COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE (CSE):	14
3.7. ORGANIZZAZIONE DEL COMMITTENTE/RESPONSABILE DEI LAVORI PER IL COORDINAMENTO ED IL CONTROLLO DELLA SICUREZZA:	14
3.8. NOMINATIVI DATORI DI LAVORO DELLE IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI:.....	14
4. RELAZIONE CONCERNENTE L'INDIVIDUAZIONE, L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI IN RIFERIMENTO ALL'AREA ED ALL'ORGANIZZAZIONE DELLO SPECIFICO CANTIERE, ALLE LAVORAZIONI ED ALLE LORO INTERFERENZE	15
4.1. RISCHI IN RIFERIMENTO ALL'AREA ED ALL'ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE	16
4.2. RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI INTERFERENTI	16
4.3. RISCHI AGGIUNTIVI RISPETTO A QUELLI PROPRI DELLE SINGOLE IMPRESE O DEI LAVORATORI AUTONOMI	18
4.4. CONSIDERAZIONI GENERALI VALUTAZIONE DEI RISCHI	19
4.5. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI.....	20
4.6. PACCHETTO DI MEDICAZIONE	21
4.7. ESPOSIZIONE AL RUMORE	22
4.8. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	22
4.9. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI	22
4.10. SOSTANZE PERICOLOSE, PRODOTTI E SOSTANZE CHIMICHE	23
4.11. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE	24
<i>URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI</i>	<i>24</i>
<i>PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI</i>	<i>24</i>
<i>SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO</i>	<i>25</i>
<i>ELETTROLOCUZIONE.....</i>	<i>25</i>
<i>RUMORE.....</i>	<i>27</i>

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	1 di 70

INVESTIMENTO.....	27
INALAZIONI DI POLVERI.....	28
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	29
5. SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE.....	31
5.1. SCELTE, PROCEDURE, MISURE IN RIFERIMENTO DELL'AREA DI CANTIERE.....	31
<i>Caratteristiche dell'area di cantiere.....</i>	31
<i>Presenza nell'area di cantiere di linee elettriche aeree e conduttore sotteranee.....</i>	31
<i>Stazionamento dei veicoli su carreggiata durante le fasi di carico e scarico dei materiali.....</i>	31
5.2. SCELTE, PROCEDURE, MISURE IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE.....	32
<i>Modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni.....</i>	32
<i>Impianti alimentazione, reti principali elettricità, acqua, gas, energia.....</i>	34
<i>Impianti di messa a terra.....</i>	35
<i>Modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali.....</i>	35
<i>Servizi igienico-assistenziali.....</i>	35
<i>Dislocazione delle zone di carico e scarico materiali e deposito attrezzi.....</i>	35
<i>Zone di stoccaggio materiali e rifiuti.....</i>	35
<i>Zone di deposito di materiale con pericolo di incendio o esplosione.....</i>	36
<i>Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 102 del T.U.S.L.....</i>	36
<i>Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 92, c. 1, lett. c) del D.Lgs. 81/2008 s.m.i.....</i>	36
5.3. SCELTE, PROCEDURE, MISURE IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	37
<i>Rischi derivanti da demolizioni.....</i>	37
<i>Rischi di incendio.....</i>	37
<i>Rischio di elettrolocauzione.....</i>	39
<i>Rischio rumore.....</i>	39
6. INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI – PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	40
6.1. ANALISI DELLE INTERFERENZE	40
6.2. DISPOSIZIONI OPERATIVE PER LO SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE	40
7. MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DA PARTE DI PIÙ IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE	41
7.1. PREVISIONE DI USO COMUNE	41
7.2. PROCEDURE GENERALI	41
7.3. ANALISI DELL'USO COMUNE DA PARTE DI PIÙ IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI	41
<i>Macchine ed attrezzature delle imprese.....</i>	41
<i>Macchine ed attrezzature di uso comune.....</i>	42
<i>Mezzi ed attrezzature impiegati in cantiere.....</i>	42
<i>Prescrizioni sugli apparecchi di sollevamento.....</i>	43

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	2 di 70

8. MODALITÀ OPERATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO TRA I DATORI DI LAVORO	44
8.1. COOPERAZIONE E COORDINAMENTO IN FASE DI ESECUZIONE.....	44
9. ORGANIZZAZIONE PRIMO SOCCORSO, ANTINCENDIO, EVACUAZIONE	45
9.1. GESTIONE COMUNE DELLE EMERGENZE	45
9.2. STRUTTURE PRESENTI SUL TERRITORIO.....	45
9.3. CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE	45
10. DURATA PREVISTA DELLE LAVORAZIONI – (CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI) ..	47
10.1. DURATA PREVISTA DELLE LAVORAZIONI	47
10.2. ENTITÀ PRESUNTA DEL CANTIERE – UOMINI-GIORNO.....	47
11. FAC-SIMILI DELLE DOCUMENTAZIONI CHE SARANNO UTILIZZATE NELLE FASI SUCCESSIVE ALLA REDAZIONE DEL PSC	48
12. ALLEGATI	70

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	3 di 70

1. PREMESSA

1.1. PREMESSA

Il presente Piano di Sicurezza e di Coordinamento, in seguito denominato PSC, è stato sviluppato e redatto nell'ambito della redazione del progetto esecutivo inerente i "lavori di riqualificazione della piazza "ex GIL" in Viale Marcello Federici, Ascoli Piceno".

Il PSC è stato suddiviso in moduli autonomi, corrispondenti alle diverse categorie di lavoro, al fine di consentire un'immediata lettura e comprensione da parte di tutti gli operatori del Cantiere.

Tutte le informazioni risultano chiare e sintetiche e, per ogni fase di lavoro prevista e derivante dall'analisi degli elaborati di progetto, è possibile dedurre tutti i rischi, con le relative valutazioni, le misure di prevenzione ed i relativi dispositivi di protezione collettivi ed individuali da utilizzare.

Il PSC contiene l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi, e le conseguenti procedure, gli apprestamenti e le attrezzature atti a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori. Il PSC contiene altresì le misure di prevenzione dei rischi risultanti dalla eventuale presenza simultanea o successiva di più imprese o di lavoratori autonomi ed è redatto anche al fine di prevedere, quando ciò risulti necessario, l'utilizzazione di impianti comuni quali infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva.

Come indicato dall'art. 100 del D. Lgs. n. 81/08, il PSC è costituito da una relazione tecnica e prescrizioni correlate alla complessità delle opere da realizzare ed alle eventuali fasi critiche del processo di adeguamento strutturale, atte a prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi i rischi particolari riportati nell' Allegato XI dello stesso D.Lgs. 81, nonché la stima dei costi di cui al punto 4 dell' Allegato XV.

Il piano di sicurezza e coordinamento è corredato, come previsto dallo stesso art. 100 del D.Lgs. n. 81/08, da tavole esplicative di progetto, relative agli aspetti della sicurezza, costituite dalla planimetria sull'organizzazione del cantiere e planimetrie delle fasi di lavoro.

Sono stati rispettati i contenuti minimi del piano di sicurezza e di coordinamento, definiti nell'allegato XV e dall'art. 3 del decreto interministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero della salute del 9 settembre 2014. È stata redatta la stima analitica dei costi della sicurezza, come definiti dallo stesso Allegato XV.

Come previsto dal D.Lgs. n. 81/08, il PSC è costituito da una relazione tecnica e prescrizioni correlate alla complessità dell'opera da realizzare ed alle eventuali fasi critiche del processo di costruzione. In particolare il piano contiene i seguenti elementi (indicati nell'allegato XV del D.Lgs. 81/08):

In riferimento all'area di cantiere

- caratteristiche dell'area di cantiere, con particolare attenzione alla presenza di linee di adduzione ai pubblici servizi (acqua, luce e gas metano);
- presenza di fattori esterni che comportano rischi per il cantiere, con particolare attenzione;

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	4 di 70

- ai lavori stradali al fine di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori impiegati nei confronti dei rischi derivanti dal traffico circostante;
- ai rischi che le lavorazioni di cantiere possono comportare per l'area circostante;

In riferimento all'organizzazione del cantiere:

- le modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni;
- i servizi igienico-assistenziali;
- la viabilità principale di cantiere;
- gli impianti di alimentazione e reti principali di elettricità ed acqua;
- gli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;
- le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 102, che dispone: *“Prima dell'accettazione del PSC e delle modifiche significative apportate allo stesso, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice consulta il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli fornisce eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte al riguardo”*;
- le disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 92, comma 1, lettera c) *“organizza tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione”*;
- le modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali;
- la dislocazione delle macchine di cantiere;
- la dislocazione delle zone di carico e scarico;
- le zone di deposito attrezzature e di stoccaggio materiali e dei rifiuti;
- le eventuali zone di deposito dei materiali con pericolo d'incendio o di esplosione.

In riferimento alle lavorazioni, le stesse sono state suddivise in fasi di lavoro e, quando la complessità dell'opera lo richiede, in sottofasi di lavoro, ed è stata effettuata l'analisi dei rischi aggiuntivi, rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi, connessi in particolare ai seguenti elementi:

- al rischio di caduta dei materiali dall'alto;
- al rischio di investimento da veicoli circolanti nell'area di cantiere;
- ai rischi di incendio o esplosione connessi con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere;
- al rischio di elettrocuzione;
- al rischio rumore;
- al rischio dall'uso di sostanze chimiche;

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	5 di 70

Per ogni elemento dell'analisi il PSC contiene sia le scelte progettuali ed organizzative, le procedure, le misure preventive e protettive richieste per eliminare o ridurre al minimo i rischi di lavoro (ove necessario, sono state prodotte tavole e disegni tecnici esplicativi) sia le misure di coordinamento atte a realizzare quanto previsto nello stesso PSC.

Il PSC dovrà essere custodito presso il Cantiere e dovrà essere controfirmato, per presa visione ed accettazione, dai datori di lavoro delle imprese esecutrici.

1.2. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DEL PSC

A seguito di quanto al punto 1.2, ed ai fini dell'approvazione e validazione del piano, con la sottoscrizione del frontespizio il professionista coordinatore dichiara che:

IL PRESENTE PSC È CONFORME ALLE SPECIFICHE DI CUI AL D.LGS. 81/2008 S.M.I.

come dettagliatamente indicate all'Allegato XV, punto 2

Corrispondenza PSC - T.U.S.L. (D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Testo unico sicurezza lavoro)

Il presente PSC esamina puntualmente gli elementi richiamati dall'Allegato XV, punto 2.1.2 (elementi minimi) secondo lo schema delle corrispondenze di seguito riportato;

2.1.2, lett. a) - gli elementi minimi si trovano in:

Sezione 2 - Identificazione e descrizione dell'opera

2.1.2, lett. b) - gli elementi minimi si trovano in:

Sezione 3 - Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza

2.1.2, lett. c) - gli elementi minimi si trovano in:

Sezione 4 - Relazione

2.1.2, lett. d) - gli elementi minimi si trovano in:

Sezione 5 - Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

2.1.2, lett. e) - gli elementi minimi si trovano in:

Sezione 6 - Interferenze tra le lavorazioni - prescrizioni operative, misure preventive e protettive, e dispositivi di protezione individuale

2.1.2, lett. f) - gli elementi minimi si trovano in:

Sezione 7 - Misure di coordinamento

2.1.2, lett. g) - gli elementi minimi si trovano in:

Sezione 8 - Modalità operative della cooperazione e del coordinamento tra i datori di lavoro

2.1.2, lett. h) - gli elementi minimi si trovano in:

Sezione 9 - Organizzazione pronto soccorso, antincendio, evacuazione

2.1.2, lett. i) - gli elementi minimi si trovano in:

Sezione 10 - Durata prevista delle lavorazioni

2.1.2, lett. l) - gli elementi minimi si trovano in:

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	6 di 70

Allegato I - Stima dei costi per la sicurezza

e sono adeguatamente integrati e completati, al fine della piena rispondenza ai requisiti di cui al T.U.S.L. art. 100, di cui all'Allegato XV punto 2.1.1, con le seguenti sezioni:

Allegato II - Disposizioni per le operazioni di lavoro previste

Allegato III a) - Layout di cantiere;

Allegato III b) Fasi delle lavorazioni

Allegato IV) Adeguamenti al P.S.C.

Allegato V) Cronoprogramma delle lavorazioni

Il piano contiene misure di concreta fattibilità ed è specifico per il presente cantiere di “riqualificazione della piazza Ex-GIL in viale Marcello Federici” come inequivocabilmente individuato nella Sezione 2 che segue, coerentemente con l'Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 s.m.i.

La relazione tecnica (di cui alla Sezione 4 ed altre del presente PSC) corredata dagli elaborati grafici di cui all'Allegato IV a) prevede l'individuazione, analisi e valutazione dei rischi in riferimento all'area e all'organizzazione dello specifico cantiere, alle lavorazioni interferenti ed ai rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici propri dell'attività delle singole imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi.

Osservanza delle “Linee guida 2006”

Condividendone i principi e le modalità espone, il Coordinatore ha sviluppato questo piano in osservanza degli indirizzi esposti nelle Linee guida per l'applicazione del D.P.R. 222/2003, approvate dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome nella riunione del 1° marzo 2006.

Alla Sezione 11 vengono riportati i fac-simili delle documentazioni che saranno utilizzate nelle fasi successive alla redazione del PSC. Nello specifico:

All. 1	Trasmissione da parte dell'Impresa esecutrice del PSC e del POS al RLS Impresa;
All. 2	Proposta di integrazione al PSC da parte del Datore di Lavoro dell'Impresa esecutrice;
All. 3	Check-list del CSE per la verifica dei POS;
All. 4	Verbale di informazione specifica ai lavoratori, a cura del Datore di Lavoro dell'impresa esecutrice;
All. 5	Convocazione della Riunione Preliminare di Coordinamento;
All. 6	Verbale di Riunione Preliminare di Coordinamento;
All. 7	Verbale di Riunione di coordinamento in corso d'opera con l'Impresa esecutrice dei lavori e subappaltatori;
All. 8	Programma di dettaglio delle attività di cantiere;
All. 9	Verbale di visita in cantiere (<i>verbale tipo</i>);
All. 10	Fac-simile modello di autorizzazione lavorativa su ambiente sospetto di inquinamento o confinato;
All. 11	Istruzioni operative per la chiamata del Pronto Soccorso
All. 12	Istruzioni operative per la chiamata dei Vigili del Fuoco
All. 13	Tabella numeri telefonici da esporre in cantiere

1.3. VIOLAZIONE DA PARTE DELLE IMPRESE ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PSC

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	7 di 70

Il PSC è parte integrante del Contratto d'Appalto delle opere in oggetto e la mancata osservanza di quanto previsto nel PSC costituisce violazione delle norme contrattuali.

Il presente PSC è consegnato alla Stazione Appaltante (Amministrazione Comunale di Ascoli Piceno) prima della fase di scelta dell'esecutore dei lavori.

Dovrà essere consegnato alle ditte invitate a presentare le offerte o esser messo a disposizione delle ditte intenzionate a partecipare alla gara d'appalto.

L'impresa appaltatrice ha l'obbligo di consegnare copia del PSC alle altre imprese esecutrici, prima dell'inizio dei rispettivi lavori.

Entro dieci giorni dell'inizio dei lavori deve essere presa visione da parte dei Rappresentanti dei lavoratori delle imprese esecutrici (vedere fac-simile alla Sezione 10 – Allegato n. 1).

Sono ammesse integrazioni al presente PSC da parte dei Datori di Lavoro delle imprese esecutrici, da formulare al Coordinatore per l'Esecuzione dei lavori (CSE), l'accettazione delle quali non può in alcun modo comportare modifiche economiche ai patti contrattuali (vedere fac-simile Sezione 10– Allegato n. 2). Si rammenta che la violazione da parte delle Imprese e dei Lavoratori autonomi e alle prescrizioni contenute nel PSC costituisce giusta causa di sospensione dei lavori, allontanamento dei soggetti dal cantiere o di risoluzione del contratto.

L'Appaltatore entro trenta giorni dall'aggiudicazione e comunque prima della consegna dei lavori, deve presentare il proprio Piano Operativo di Sicurezza (POS), da intendersi come piano di dettaglio del PSC, alla Stazione Appaltante.

Il Coordinatore per l'Esecuzione dei lavori (CSE), provvederà a verificare i contenuti del POS ed allegati presentato (vedere check-list - Sezione 10 - Allegato n. 3).

I lavori non potranno darsi inizio se non è avvenuta l'approvazione del POS da parte del Coordinatore per l'Esecuzione (CSE).

È fatto obbligo di cooperare da parte dei Datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi, al fine di trasferire informazioni utili ai fini della prevenzione infortuni e della tutela della salute dei lavoratori.

Spetta al Coordinatore per l'esecuzione organizzare tra i Datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi la cooperazione e il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione.

2. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

2.1. INDIRIZZO DEL CANTIERE:

Via Marcello Federici – zona Campo Parignano – Ascoli Piceno (AP)

Coordinate geografiche:

Latitudine Nord: 42°51'36.92"

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	8 di 70

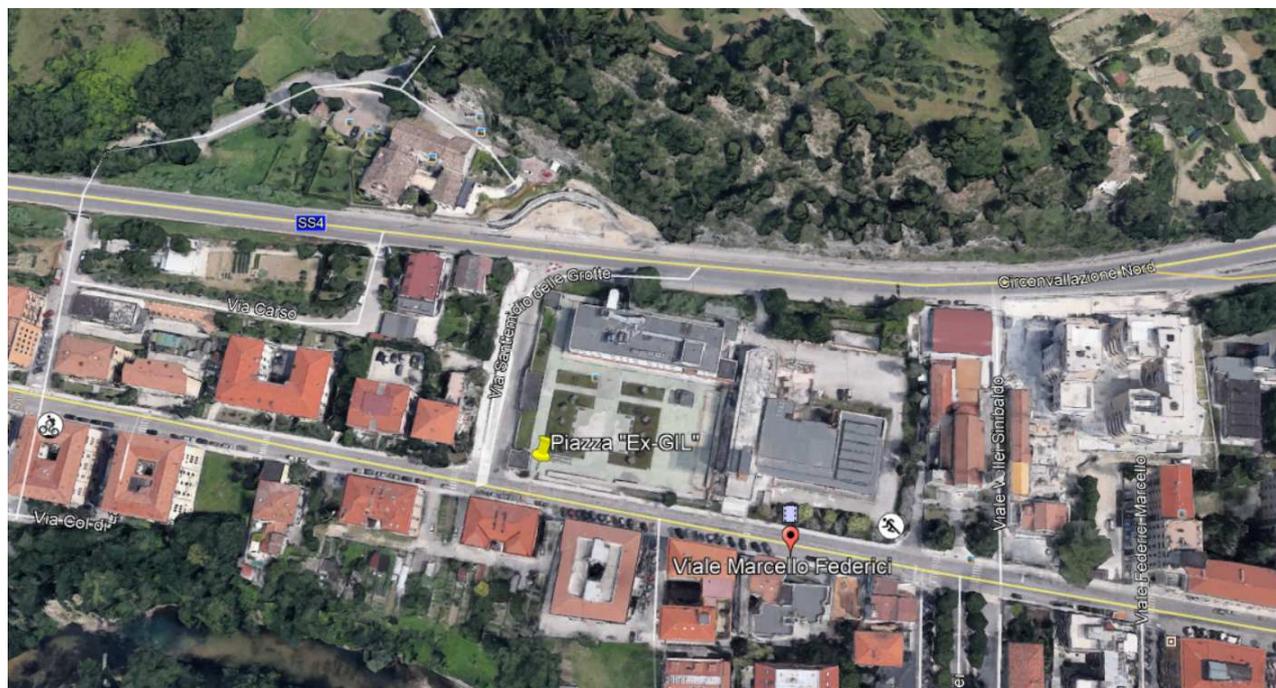
Longitudine Est: 13°34'38.59"

2.2. DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI È COLLOCATA L'AREA DI CANTIERE:

L'area del cantiere si trova in un contesto prevalentemente residenziale. L'area in oggetto è diventata di grande importanza con gli insediamenti, negli edifici attigui, degli uffici ed ambulatori dell'ASUR 13 Marche e del Corpo della Polizia Municipale.

La piazza non è carrabile dai mezzi in quanto si trova a quota superiore rispetto al piano della strada. Tuttavia è raggiungibile a piedi tramite scale e tramite una rampa di accesso per disabili situata lungo viale Marcello Federici.

Sono presenti parcheggi raggiungibili percorrendo la Circonvallazione Nord o da Viale Marcello Federici.



Particolare attenzione deve essere posta nei riguardi degli ingressi agli uffici ed agli ambulatori dell'ASUR 13 Marche situati nell'edificio a Nord della piazza. L'area di cantiere dovrà essere ben recintata per interdire l'ingresso ai non addetti ai lavori e le recinzioni dovranno essere dotate di dispositivi tali da proteggere i passanti dalle polveri e da altri fattori di rischio che possano trasmettersi all'esterno dell'area di cantiere.

2.3. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE SCELTE PROGETTUALI, ARCHITETTONICHE, STRUTTURALI E TECNOLOGICHE:

Le lavorazioni hanno come obiettivo la riqualificazione completa della piazza "ex GIL" ubicata in Viale Marcello Federici in Ascoli Piceno.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	9 di 70

La piazza, che funge anche da copertura al parcheggio sotterraneo denominato “Ex GIL”, insiste su un’area di forma regolare sulla quale sono stati realizzati n.6 grandi spazi a verde rialzati rispetto al piano di calpestio di cm.40 e delimitati da muretti di contenimento in cemento armato.

Sono inoltre presenti, dislocate nelle zone nord-ovest, sud-ovest ed est della piazza, n. 3 corpi scala coperti che collegano la stessa piazza al sottostante parcheggio costituito da n.2 livelli.

La pavimentazione della piazza, del tipo industriale con finitura al quarzo, risulta in ampie zone molto degradata, determinando numerose buche che risultano pericolose per il transito di persone. Il giunto strutturale posizionato nella zona centrale della piazza e corrente da nord a sud, risulta completamente sprovvisto di copertura superiore e non garantisce più la tenuta all’acqua piovana, determinando copiose infiltrazioni nel parcheggio sottostante. Le stesse infiltrazioni si verificano anche in svariate altre zone del parcheggio (in corrispondenza dei bocchettoni di raccolta e scarico acque piovane, in corrispondenza delle sovrastati aree a verde, ecc.) determinando la possibilità di un utilizzo solo parziale dello stesso.

L’intervento che verrà eseguito, oltre che riqualificare la piazza dal punto di vista estetico, si pone quindi l’obiettivo di eliminare le infiltrazioni d’acqua nei locali sottostanti e consentire una completa agibilità del parcheggio.

Al fine di garantire l’impermeabilità del solaio, si è scelto di eliminare tutte le aree a verde presenti ed ottenere uno spazio completamente aperto, disposto su un unico livello, privo di elementi di discontinuità che possano compromettere, nel tempo, la tenuta all’acqua.

In definitiva, i lavori previsti in progetto sono di seguito indicati:

- demolizione totale delle sei fioriere presenti sulla piazza, mediante demolizione dei muretti di contenimento in calcestruzzo e rimozione degli arbusti e del terreno con trasporto a discarica dei materiali di risulta;
- fresatura, sull’intera superficie, dello strato superficiale della pavimentazione al quarzo ammalorata con macchine fresatrici ed asportazione delle polveri prodotte e smaltimento in big bags presso discarica autorizzata;
- stuccatura delle buche di maggiori dimensioni con malta epossidica;
- demolizione dei vecchi pozzetti di raccolta acqua piovana e posa dei nuovi in acciaio zincato con collegamenti alle tubazioni di scarico esistenti;
- realizzazione nuovi giunti strutturali impermeabili previa rimozione di quelli esistenti ammalorati;
- posa in opera di massetto epossidico dello spessore minimo di mm.8 tirato a staggia ed elicotterato previo posizionamento di bandelle elastiche a raccordo degli elementi verticali ed orizzontali e stesura di primer di adesione;
- posa in opera di manto impermeabile costituito da membrana poliureica del tipo continuo applicata mediante idonea spruzzatrice dotata di bimixer dello spessore di mm. 2,5 risvoltata sugli

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	10 di 70

elementi verticali, all'interno dei pozzetti e dei bocchettoni di scarico e all'interno del nuovo giunto strutturale, previa applicazione di esalatori monolitici in gomma termoplastica TPE con funzione anticondensa;

- posa in opera di nuova pavimentazione architettonica dello spessore minimo di cm. 3 effetto "sasso lavato", stagiato e lisciato, previa stesura di primer di adesione e successivo trattamento con disattivante di superficie al fine di ritardare la presa e lavaggio finale con idropulitrice per portare a vista la ghiaia; la pavimentazione sarà dotata di idonei giunti di dilatazione realizzati previa posa di casseri in metallo provvisori adagiati sullo strato impermeabile prima del getto e rimossi ad impasto ancora fresco e successivamente sigillati con idoneo prodotto siliconico da posa elastica.

2.4. FATTORI ESTERNI CHE COMPORTANO RISCHI PER IL CANTIERE

Considerando che il cantiere si troverà in prossimità di aree residenziali e in corrispondenza degli ingressi di aree sensibili quali uffici e ambulatori, si dovrà porre attenzione nella scelta della tipologia e modalità di delimitazione dell'area di cantiere, della segnaletica più adatta, del tipo di illuminazione quando si ha scarsa visibilità, della dimensione di accessi e del tipo di manovre da effettuare, con particolare riguardo all'uscita e all'entrata dei mezzi pesanti nel cantiere, tenendo presente il tipo di strada e le situazioni di traffico locali, evitando il rischio di incidente tra le auto di terzi ed il personale addetto ai lavori.

Verranno utilizzate apposite segnaletiche per evidenziare la presenza del cantiere. Nelle immediate vicinanze del cantiere non sono presenti altri cantieri, né attività pericolose.

2.5. RISCHI CHE LE LAVORAZIONI DEL CANTIERE COMPORTANO PER L'AREA CIRCOSTANTE

Un altro aspetto da tenere in conto, sempre in considerazione dei rischi legati all'area di cantiere è quello riguardante la movimentazione dei materiali necessari per lo svolgersi dei lavori e dei materiali provenienti dalle demolizioni. Nello specifico, in fase di redazione del PSC, si prevede la sosta dei mezzi in una zona adiacente al cantiere e, il carico e lo scarico dei materiali dal cantiere a tale area, avverrà tramite un autocarro dotato di grù.

- Propagazione di incendi: per ogni operazione che possa dar luogo ad un incendio verrà attuata una sorveglianza specifica.
- Ingressi non autorizzati: al fine di impedire l'ingresso, anche involontario, di non addetti ai lavori, si adotteranno opportune segnaletiche, che dovranno risultare sempre ben visibili, indicanti il

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	11 di 70

divieto d'accesso ed i relativi rischi. Inoltre l'area di cantiere sarà opportunamente recintata (vedasi layout).

- Stoccaggio dei materiali: le zone di lavoro del cantiere, di stoccaggio dei materiali e quelle di sosta dei mezzi saranno delimitati da una robusta e duratura recinzione ben segnalata a terzi con sbarre rosse e bianche inclinate di 45° applicate e/o dipinte. Nelle ore notturne la recinzione dovrà essere resa visibile.
- Sbalzi eccessivi di temperatura: si procederà all'alternanza degli addetti all'esposizione, che comunque utilizzeranno indumenti adatti.
- Rumore: dovranno essere rispettati gli orari previsti dal regolamento comunale per quanto concerne le lavorazioni.
- Polveri: le recinzioni dovranno essere dotate di teli che impediscano il propagarsi di polveri e altro materiale volatile, all'esterno del cantiere.

2.6. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE TERRENO

Non sono presenti lavorazioni che possano indurre rischi derivanti dalle caratteristiche idrogeologiche del terreno.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	12 di 70

3. NOMINATIVI E ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA

3.1. COMMITTENTE:

Comune di Ascoli Piceno

Nella persona del geom. Roberto Lazzarini

Piazza Arringo n.7

Ascoli Piceno (AP), Cap 63100

Email: protocollo@comune.ascolipiceno.it

PEC: comune.ascolipiceno@actaliscertymail.it

3.2. PROGETTISTA:

Geom. Roberto Lazzarini

c/o Piazza Arringo n.7

Ascoli Piceno (AP), Cap 63100

Email: protocollo@comune.ascolipiceno.it

PEC: comune.ascolipiceno@actaliscertymail.it

3.3. RESPONSABILE DEI LAVORI:

Geom. Roberto Lazzarini

c/o Piazza Arringo n.7

Ascoli Piceno (AP), Cap 63100

Email: protocollo@comune.ascolipiceno.it

PEC: comune.ascolipiceno@actaliscertymail.it

3.4. DIRETTORE DEI LAVORI:

Geom. Roberto Lazzarini

c/o Piazza Arringo n.7

Ascoli Piceno (AP), Cap 63100

Email: protocollo@comune.ascolipiceno.it

PEC: comune.ascolipiceno@actaliscertymail.it

3.5. COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE (CSP):

Dott. Ing. Marco Verrocchio

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	13 di 70

Corso Mazzini n.65
Ascoli Piceno (AP), Cap 63100
Telefono 3332809071
Email: verrokk@gmail.com
PEC: marco.verrocchio@ingpec.eu

3.6. COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE (CSE):

Dott. Ing. Marco Verrocchio

Corso Mazzini n.65
Ascoli Piceno (AP), Cap 63100
Telefono 3332809071
Email: verrokk@gmail.com
PEC: marco.verrocchio@ingpec.eu

3.7. ORGANIZZAZIONE DEL COMMITTENTE/RESPONSABILE DEI LAVORI PER IL COORDINAMENTO ED IL CONTROLLO DELLA SICUREZZA:

Il committente/responsabile dei lavori deve trasmettere copia del piano di sicurezza e di coordinamento a tutte le imprese e ai lavoratori autonomi esecutori dei lavori.

Il committente/responsabile dei lavori comunica alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi il nominativo del coordinatore in modo che venga riportato sul cartello di cantiere.

Il committente/responsabile dei lavori deve vigilare sull'operato del coordinatore. Verifica inoltre l'idoneità tecnico professionale delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi e trasmette al CSE, 10 gg prima dell'ingresso in cantiere, il POS delle stesse imprese.

3.8. NOMINATIVI DATORI DI LAVORO DELLE IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI:

Non definibili in questa fase.

Il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, prima dell'inizio dei singoli lavori, indica nel PSC i nominativi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, non ancora identificati. Inoltre il committente/responsabile dei lavori deve aggiornare la notifica preliminare con gli stessi nominativi.

Le imprese a loro volta devono fornire tutta la documentazione richiesta dal D.Lgs 81/2008 al CSE, e subentrare in cantiere solo dopo il nulla osta dello stesso.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	14 di 70

4. RELAZIONE CONCERNENTE L'INDIVIDUAZIONE, L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI IN RIFERIMENTO ALL'AREA ED ALL'ORGANIZZAZIONE DELLO SPECIFICO CANTIERE, ALLE LAVORAZIONI ED ALLE LORO INTERFERENZE

ELENCO DEI LAVORI COMPORTANTI RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI PRESENTI NEL CANTIERE

ALLEGATO XI DEL DLGS 81/2008

		PRESENZA in CANTIERE	
		SI	NO
1	Lavori che espongono i Lavoratori a rischio di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a 1,50 m o a caduta dall'alto da altezza superiore a 2,00 m, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera.		X
	Lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati (DPR 177/11)		X
1 bis	Lavori che espongono i lavoratori al rischio di esplosione derivante dall'innescio accidentale di un ordigno bellico inesplosivo rinvenuto durante le attività di scavo.		X
2	Lavori che espongono i Lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei Lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria (Posa in opera di manto impermeabile costituito da una membrana poliureica di tipo continuo, ad indurimento istantaneo, ad elevate prestazioni, applicata mediante spruzzatrice dotata di bimixer).	X	
3	Lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei Lavoratori dalle radiazioni ionizzanti.		X
4	Lavori in prossimità di linee elettriche aeree a conduttori nudi in tensione.		X
5	Lavori che espongono ad un rischio di annegamento.		X
6	Lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie.		X
7	Lavori subacquei con respiratori.		X
8	Lavori in cassoni ad aria compressa.		X
9	Lavori comportanti l'impiego di esplosivi.		X
10	Lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti.		X

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	15 di 70

4.1. RISCHI IN RIFERIMENTO ALL'AREA ED ALL'ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE

In riferimento all'area di cantiere, sono stati individuati gli elementi riportati di seguito e che possono essere fonte dei rischi indicati:

- Pali dell'illuminazione pubblica (rischio: elettrocuzione e caduta del palo a seguito di demolizione delle fioriere in c.a.);

Sono inoltre stati individuati i seguenti fattori che comportano rischi per il cantiere, o per i quali il cantiere comporta dei rischi:

- Fibre e polveri derivanti dalle demolizioni
- Rumore.

Sono stati individuati i rischi elencati di seguito, ed altri affini o conseguenti.

- Rischio di investimento (per lavori previsti sulla sede stradale aperta al traffico);
- Rischio di elettrocuzione (per errata realizzazione o utilizzo dell'impianto elettrico di cantiere);

I rischi sopra indicati saranno oggetto di specifiche misure indicate nella successiva Sezione 5 ed in altre del presente piano.

4.2. RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI INTERFERENTI

A seguito dello sviluppo del cronoprogramma non sono state previste né individuate situazioni di interferenza

Il "Cronoprogramma dei lavori" allegato al presente PSC (Vedere Allegato VI), prevede una progressione lineare e consecutiva degli interventi più importanti nell'intento di:

- evitare, per quanto possibile, sovrapposizioni di attività lavorative con interferenze tali da rendere necessario il loro coordinamento in questa fase preventiva e di progetto;
- favorire, con la ripetitività delle fasi e delle procedure lavorative, un livello di esecuzione standardizzato e facilmente attuabile anche per quanto riguarda la sicurezza in cantiere;
- utilizzare le maestranze per attività e fasi lavorative ben distinte tra loro, con lo scopo di ridurre al minimo le interferenze nell'esecuzione dei lavori.

Naturalmente, saranno possibili "interferenze tra fasi lavorative" strettamente legate tra loro, ma riconducibili a standard esecutivi usuali nell'esecuzione di lavori tradizionali, quali ad esempio:

- demolizioni e carico materiali su mezzi per il trasporto a discarica;

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	16 di 70

- ricostruzioni, porzioni di cls in corrispondenza delle fioriere, posa sottofondi e posa pavimentazione;
- utilizzo comune di fonti di energia elettrica, attrezzature fisse, ecc.;
- utilizzo comune di impalcati, camminamenti, ecc..

Nel “Cronoprogramma dei lavori” sono evidenziati i potenziali rischi che, tra l’altro essendo impropri (cioè che possono anche transitare da una lavorazione all’altra), potrebbero non essere analizzati poi completamente nei POS dell’Impresa appaltatrice e/o delle altre Ditte coinvolte nell’esecuzione dei lavori.

Per elaborare nel dettaglio quanto sopra esposto (prescrizioni operative, misure preventive e protettive), è necessario comunque che l’Impresa esecutrice presenti al CSE, prima dell’inizio dei lavori:

- il **POS** (Piano Operativo di Sicurezza) per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell’organizzazione del cantiere e nell’esecuzione dei lavori;
- il **“Cronoprogramma di dettaglio di esecuzione dei lavori”** in cui debbono essere evidenziati:
 - la descrizione sommaria dei lavori da eseguire, con le priorità degli interventi (“fasi lavorative”);
 - il tempo necessario per l’esecuzione in sicurezza di ogni singola “fase lavorativa”;
 - i periodi di “criticità” in cui si sovrappongono le stesse “fasi lavorative”;
 - il numero e la composizione delle squadre di lavoro (e quindi dell’impiego della mano d’opera che verrà utilizzata per ogni singola “fase lavorativa”);
 - i momenti in cui, nel corso dei lavori, l’Impresa provvederà ad integrare la formazione ed informazione di tutte le maestranze (ovvero, quando cambierà la tipologia degli interventi o quando, eventualmente, utilizzerà Ditte e Lavoratori autonomi, se preventivamente autorizzati dal committente e dal CSE per l’ingresso in cantiere).

È stato pertanto predisposto dal CSP apposito modello **All. N. 8 - Programma di dettaglio delle attività**, che dovrà essere inviato al CSE almeno 2 giorni prima che le stesse lavorazioni abbiano inizio.

In base al “Programma particolareggiato e dettagliato per l’esecuzione delle opere” ed al “POS” che verrà presentato prima dell’inizio dei lavori dall’Impresa, il CSE valuterà la necessità di aggiornare il presente “Piano di Sicurezza e di Coordinamento” (redatto in fase di progettazione e quindi soggetto a possibili variazioni anche in relazione alle proposte operative dell’Impresa).

IMPORTANTE: Il Datore di Lavoro della impresa esecutrice, al fine di eliminare qualsiasi rischio possibile per la caduta dei materiali dall’alto, per investimenti, etc., ha obbligo di dover verificare giornalmente l’effettiva efficienza:

- **della recinzione di cantiere e delle aree di transito per le operazioni di approvvigionamento,**

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	17 di 70

- di scarico e scarico materiale, etc.;*
- delle delimitazioni dei percorsi pedonali;*
- delle delimitazioni delle aree esterne del piano terra, interessate dai lavori previsti nelle fasi esecutive programmate;*

Al di fuori dell'orario normale, come pure nei giorni festivi, l'Appaltatore non deve a suo arbitrio fare eseguire lavorazioni che richiedano la sorveglianza da parte degli agenti dell'Amministrazione (Coordinatore Sicurezza in fase di Esecuzione, Direttore dei Lavori, Direttori operativi, etc.)

4.3. RISCHI AGGIUNTIVI RISPETTO A QUELLI PROPRI DELLE SINGOLE IMPRESE O DEI LAVORATORI AUTONOMI

Non sono stati individuati rischi aggiuntivi a quelli propri delle lavorazioni delle impresa.

Qualora si rivelino rischi di questo tipo sarà cura del CSE integrare il presente PSC con la valutazione degli stessi, le misure preventive e protettive volte a eliminarli o ridurli, le disposizioni e le prescrizioni necessarie alle lavorazioni.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	18 di 70

4.4. CONSIDERAZIONI GENERALI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione del Rischio cui è esposto il lavoratore richiede come ultima analisi quella della situazione in cui gli addetti alle varie posizioni di lavoro vengono a trovarsi.

La Valutazione del Rischio è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa in cantiere sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

METOLOGIA E CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

		Magnitudo			
		Lieve	Modesta	Grave	Gravissima
		1	2	3	4
1	MOLTO BASSO				
2	BASSO				
3	MEDIO				
4	ALTO				
Probabilità	Improbabile	1	1	2	2
	Possibile	2	2	3	3
	Probabile	3	3	4	4
	Molto Probabile	4	3	4	4

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs.81/08.

La valutazione dei rischi ha avuto ad oggetto l'individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti al Cantiere.

In particolare è stata valutata la *Probabilità di ogni rischio* analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua *Magnitudo* (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata l'Entità del rischio (nel seguito denominato semplicemente RISCHIO), con gradualità:

M. BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO
-----------------	--------------	--------------	-------------

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- Studio del Cantiere di lavoro (requisiti degli ambienti di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- Identificazione delle attività eseguite in Cantiere (per valutare i rischi derivanti dalle singole fasi);
- Conoscenza delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi, ivi compresi i rischi determinati da interferenze tra due o più lavorazioni singole);

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	19 di 70

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti al fine di garantire la sicurezza e la Salute in base a:

- norme legali Nazionali ed Internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme ed orientamenti pubblicati

4.5. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Saranno utilizzati idonei DPI marcati “CE”, al fine di ridurre i rischi di danni diretti alla salute dei lavoratori derivanti dalle attività effettuate in cantiere e durante l’uso di macchine e mezzi; in particolare i rischi sono legati a:

- le aree di lavoro e transito del cantiere;
- l’ambiente di lavoro (atmosfera, luce, temperatura, etc);
- le superfici dei materiali utilizzati e/o movimentati;
- l’utilizzo dei mezzi di lavoro manuali da cantiere;
- l’utilizzo delle macchine e dei mezzi da cantiere;
- lo svolgimento delle attività lavorative;
- l’errata manutenzione delle macchine e dei mezzi;
- la mancata protezione (fissa o mobile) dei mezzi e dei macchinari;
- l’uso di sostanze tossiche e nocive;
- l’elettrocuzione ed abrasioni varie.



Nel processo di analisi, scelta ed acquisto di DPI da utilizzare nel cantiere sarà verificata l’adeguatezza alle fasi lavorative a cui sono destinati, il grado di protezione, le possibili interferenze con le fasi di cantiere e la coesistenza di rischi simultanei.

I DPI sono personali e quindi saranno adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori che li utilizzeranno.

Dopo l’acquisto dei dispositivi i lavoratori saranno adeguatamente informati e formati circa la necessità e le procedure per il corretto uso dei DPI.

Si effettueranno verifiche relative all’uso corretto dei DPI da parte del personale interessato, rilevando eventuali problemi nell'utilizzazione: non saranno ammesse eccezioni laddove l'utilizzo sia stato definito come obbligatorio.

Sarà assicurata l'efficienza e l'igiene dei DPI mediante adeguata manutenzione, riparazione o sostituzione; inoltre, saranno predisposti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI.

Dovrà essere esposta a cura del Datore di Lavoro dell’Impresa Appaltatrice, adeguata cartellonistica per evidenziare l’obbligo di utilizzo dei DPI previsti nelle diverse fasi lavorative.



DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	20 di 70

4.6. PACCHETTO DI MEDICAZIONE

Nel cantiere sarà presente almeno un pacchetto di medicazione contenente il seguente materiale:

- un tubetto di sapone in polvere;
- una bottiglia da gr. 250 di alcool denaturato;
- tre fialette da cc. 2 di alcool iodato all'1%;
- due fialette da cc. 2 di ammoniaca;
- un preparato antiustione;
- un rotolo di cerotto adesivo da m. 1 x cm. 2;
- due bende di garza idrofila da m. 5 x cm. 5 ed una da m. 5 x cm. 7;
- dieci buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm. 10 x 10;
- tre pacchetti da gr. 20 di cotone idrofilo;
- tre spille di sicurezza;
- un paio di forbici;
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del medico.



Inoltre, dovranno essere presenti, ai sensi del decreto N. 388 del 15 Luglio 2003, i seguenti presidi non elencati precedentemente (contenuti nello stesso pacchetto di medicazione o in altro pacchetto):

- guanti sterili monouso (2 paia)
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml
- flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml
- compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole
- compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole
- pinzette da medicazione sterili monouso
- confezione di cotone idrofilo
- confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso
- rotolo di cerotto alto cm 2,5
- rotolo di benda orlata alta cm 10
- un laccio emostatico
- un paio di forbici;
- confezione di ghiaccio pronto uso
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Il Pacchetto di Medicazione sarà ubicato nel box uffici al piano terra, per tutta la durata dei lavori.

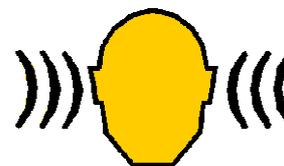
DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	21 di 70

4.7. ESPOSIZIONE AL RUMORE

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, dovrà essere valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;

- I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 188 del D.Lgs. 81/08;
- Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente;
- Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;
- Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.



Le valutazioni, effettuate dai datori di lavoro delle Imprese esecutrici, dovranno essere allegate ai rispettivi POS.

4.8. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, dovranno essere valutate attentamente le condizioni di movimentazione e, con la metodologia del NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health), occorrerà calcolare sia i pesi limite raccomandati, sia gli indici di sollevamento. In funzione dei valori di questi ultimi dovranno essere determinate le misure di tutela.

Le valutazioni, effettuate dai Datori di Lavoro delle Imprese esecutrici, dovranno essere allegate ai rispettivi POS.

4.9. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

I lavoratori presenti in cantiere dovranno essere tutti informati e formati sui rischi presenti nel cantiere stesso, secondo quanto disposto dal D.Lgs 81/08.

Durante l'esecuzione dei lavori l'impresa procederà alla informazione e formazione dei propri lavoratori mediante:

- Incontro di presentazione del PSC e del POS (la partecipazione alla riunione dovrà essere verbalizzata (v. **Allegato n. 4** - Verbale di informazione specifica ai lavoratori);
- Incontri periodici di aggiornamento dei lavoratori relativamente alle problematiche della sicurezza presenti nelle attività ancora da affrontare e per correggere eventuali situazioni di non conformità.
- Gli incontri saranno realizzati durante il proseguo dei lavori con cadenza almeno quindicinale.
- La partecipazione alla riunione sarà verbalizzata. Il verbale dovrà essere allegato al POS;

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	22 di 70

- Informazioni verbali durante l'esecuzione delle singole attività fornite ai lavoratori dal responsabile del cantiere.

4.10. SOSTANZE PERICOLOSE, PRODOTTI E SOSTANZE CHIMICHE

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Prima dell'attività

- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- Tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

DPI OBBLIGATORI

In funzione delle sostanze utilizzate in cantiere, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):

- guanti;
- calzature o stivali;
- occhiali protettivi;
- indumenti protettivi adeguati;
- maschere per la protezione delle vie respiratorie.

Mascherina	Guanti	Stivali di protezione	Tuta intera
Facciale Filtrante UNI EN 405	In lattice Usa e Getta UNI EN 374, 420	In lattice Usa e Getta UNI EN 345,344	In Tyvek, ad uso limitato Tipo: UNI EN 340,465
			
Facciale filtrante FFP1 a doppia protezione	Impermeabili, per prodotti contaminanti	Con puntale e lamina Antiforo	Del tipo Usa e getta

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	23 di 70

Occhiali
Di protezione
Tipo: <i>UNI EN 166</i>
In policarbonato antigraffio

4.11. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Qui di seguito vengono riportate le misure di prevenzione generali nei confronti dei rischi specifici prevalenti individuati nel cantiere oggetto del presente PSC. Oltre alle indicazioni di ordine generale riportate occorrerà attenersi alle istruzioni dettagliate nelle singole attività lavorative e nelle schede relative all'utilizzo di attrezzature, sostanze pericolose ed opere provvisionali.

URTI, COLPI, IMPATTIE COMPRESSIONI

Situazioni di pericolo: Presenza di oggetti sporgenti (ferri di armatura, tavole di legno, elementi di opere provvisionali, attrezzature, ecc.).

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (ad esempio riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.



Fare attenzione durante gli spostamenti e riferire al direttore di cantiere eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.

Elmetto
In polietilene o ABS
Tipo: <i>UNI EN 397</i>

Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

Occorrerà ricoprire tutti i ferri di armatura fuoriuscenti con cappuccetti idonei o altri sistemi di protezione

È obbligatorio, comunque, l'utilizzo dell'elmetto di protezione personale.

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

Situazioni di pericolo: Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	24 di 70

Ogni volta che si maneggia materiale edile pesante scabroso in superficie (legname, laterizi, sacchi di cemento, ecc.) e quando si utilizzano attrezzi (martello, cutter, cazzuola, ecc.).

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), dovranno essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, ecc.). Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano.

Utilizzare sempre Guanti e Calzature di sicurezza

Guanti	Calzature
Edilizia Antitaglio	Livello di Protezione S3
UNI EN 388,420	UNI EN 345,344
	
Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO



Situazioni di pericolo: Presenza di materiali vari, cavi elettrici e scavi aperti durante gli spostamenti in cantiere. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti dovranno, comunque, indossare calzature di sicurezza idonee. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne ed, eventualmente, notturne.

Essendo tale rischio sempre presente in cantiere, occorrerà utilizzare, in tutte le attività di cantiere, le calzature di sicurezza.

ELETTROLOCUZIONE



Situazioni di pericolo: Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso o si eseguono



DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY
16/12/17	0	-	-

scavi e/o demolizioni con possibilità di intercettazione di linee elettriche in tensione. Lavori nelle vicinanze di linee elettriche aeree.

Prima di iniziare le attività dovrà essere effettuata una ricognizione dei luoghi di lavoro, al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrato e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione dovranno essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Dovranno essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche. La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili dovrà essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.

L'impianto elettrico di cantiere dovrà essere sempre progettato e dovrà essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso dovrà essere effettuata da personale qualificato.

Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista). Informarsi sulla corretta esecuzione dell'impianto elettrico e di terra di cantiere.

Le condutture devono essere disposte in modo che non vi sia alcuna sollecitazione sulle connessioni dei conduttori, a meno che esse non siano progettate specificatamente a questo scopo.

Per evitare danni, i cavi non devono passare attraverso luoghi di passaggio per veicoli o pedoni. Quando questo sia invece necessario, deve essere assicurata una protezione speciale contro i danni meccanici e contro il contatto con macchinario di cantiere.

Per i cavi flessibili deve essere utilizzato il tipo H07 RN-F oppure un tipo equivalente.

Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare la assenza di usure, abrasioni.



Non manomettere mai il polo di terra.

Usare spine di sicurezza omologate CEI.

Usare attrezzature con doppio isolamento.

Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche

Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide

Calzature
Livello di Protezione S3
UNI EN 345,344

Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	26 di 70

Utilizzare sempre le calzature di sicurezza

RUMORE



Situazioni di pericolo: Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di attrezzature rumorose. Nell'acquisto di nuove attrezzature occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature dovranno essere correttamente mantenute ed utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva.

Durante il funzionamento, gli schermi e le paratie delle attrezzature dovranno essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non potrà essere eliminato o ridotto, si dovranno porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile dovranno essere adottati i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.



L'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore dovrà essere calcolata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione e ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui validità sia riconosciuta dalla commissione prevenzione infortuni. Sul rapporto di valutazione, da allegare al Piano Operativo di Sicurezza, dovrà essere riportata la fonte documentale a cui si è fatto riferimento.

Inserti auricolari	Inserti auricolari	Cuffia Antirumore
Modellabili	Ad archetto	In materiale plastico
Tipo: UNI EN 352-2	Tipo: UNI EN 352-2	UNI EN 352-1
		
In materiale comprimibile Modellabili, autoespandenti	In silicone, gomma o materie plastiche morbide	Protezione dell'udito

In base alla valutazione dell'esposizione occorrerà, in caso di esposizione maggiore di 87 dB (A) fornire ai lavoratori cuffie o tappi antirumore

INVESTIMENTO



Situazioni di pericolo: Presenza di automezzi e macchine semoventi circolanti o comunque presenti in cantiere o nelle immediate vicinanze.

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi dovrà essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	27 di 70

sulle strade pubbliche e la velocità dovrà essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro dovranno essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

Occorrerà controllare gli automezzi prima di ogni lavoro, in modo da accertarsi che tutte le parti e condizioni di sicurezza.

Dovrà essere vietato condurre automezzi in retromarcia in condizioni di scarsa visibilità, ed occorrerà utilizzare un sistema di segnalazione sonoro e visivo specifico, e farsi segnalare da un altro lavoratore che la retromarcia può essere effettuata.

Gli automezzi potranno essere condotti solo su percorsi sicuri.

Occorrerà assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza prima di utilizzare mezzi di scarico o di sollevamento.

Sarà obbligatorio l'inserimento del freno di stazionamento durante le soste e la messa a dimora di idonee zeppe alle ruote se il mezzo è posizionato in pendenza.



Utilizzare sbarramenti e segnaletica idonea in vicinanza di strade pubbliche.

Tutti gli automezzi utilizzati in cantiere vanno ispezionati prima dell'inizio di ogni turno lavorativo, in modo da assicurare condizioni adeguate di sicurezza e scongiurare danni al veicolo con incidente. Tutti i difetti devono essere eliminati prima della messa in servizio.

I lavoratori devono essere perfettamente visibili in ogni condizione di illuminamento.

Utilizzare indumenti ad alta visibilità, di tipo rifrangente in lavori notturni.

INALAZIONI DI POLVERI

Situazioni di pericolo: Inalazione di polveri durante lavorazioni quali demolizioni totali o parziali, posa dell'impermeabilizzante, lavori di pulizia in genere, o che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	28 di 70

Mascherina
Facciale Filtrante
UNI EN 405

Facciale filtrante FFP1 a doppia

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria. Durante le demolizioni delle fioriere, al fine di ridurre sensibilmente la diffusione di polveri occorrerà irrorare di acqua le parti da demolire.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Situazioni di pericolo: Ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma. Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).



La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

CARATTERISTICHE DEI CARICHI

- troppo pesanti
- ingombranti o difficili da afferrare
- in equilibrio instabile o con il contenuto che rischia di spostarsi
- collocati in posizione tale per cui devono essere tenuti e maneggiati ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco.

SFORZO FISICO RICHIESTO

- eccessivo
- effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
- comportante un movimento brusco del carico
- compiuto con il corpo in posizione instabile.

CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

- spazio libero, in particolare verticale, insufficiente per lo svolgimento dell'attività
- pavimento ineguale, con rischi di inciampo o scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	29 di 70

- posto o ambiente di lavoro che non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad una altezza di sicurezza o in buona posizione
- pavimento o piano di lavoro con dislivelli che implicano la movimentazione del carico a livelli diversi
- pavimento o punto d'appoggio instabili
- temperatura, umidità o circolazione dell'aria inadeguate.

ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
- ritmo imposto da un processo che il lavoratore non può modulare.

FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO

- inidoneità fisica al compito da svolgere
- indumenti calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

AVVERTENZE GENERALI

- non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
- il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
- se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore,
- girare il corpo usando le gambe
- fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra)
- per il trasporto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. ca, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. ca
- soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificamente progettati
- per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

PRIMA DELLA MOVIMENTAZIONE

- le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento.

DURANTE LA MOVIMENTAZIONE

- per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carricole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti
- tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	30 di 70

5. SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

5.1. SCELTE, PROCEDURE, MISURE IN RIFERIMENTO DELL'AREA DI CANTIERE

Caratteristiche dell'area di cantiere

L'area di cantiere è sita nel quartiere di Campo Parignano nel comune di Ascoli Piceno.

Nella prima fase di lavori, l'accesso al cantiere avverrà da via Marcello Federici. La recinzione, dotata di teli antipolvere, dovrà essere posta in modo tale da consentire l'ingresso ed il passaggio pedonale agli utenti degli uffici e degli ambulatori della ASUR 13 MARCHE, sia dall'ingresso alla piazza posta ad Est, che alla rampa di accesso per disabili.

Nella seconda fase, sarà impedito l'ingresso ai non addetti ai lavori dal lato Est. Verranno effettuate le lavorazioni nella porzione di piazza lasciata libera al passaggio dei disabili nella prima fase e l'ingresso degli addetti ai lavori sarà spostata al lato OVEST.

Maggiori informazioni sono riportate nelle tavole allegare al presente PSC.

Presenza nell'area di cantiere di linee elettriche aeree e conduttore sotteranee

A seguito di sopralluogo effettuato contestualmente alla redazione del presente piano, non è stata rilevata la presenza di linee aeree. Di conseguenza non si rende necessaria la predisposizione di protezioni o di misure di sicurezza.

Per quanto concerne le linee elettriche che possano essere rinvenute durante la demolizione delle fioriere, l'appaltatore deve provvedere, attenendosi alle istruzioni del CSE, affinché non sia dato corso ad alcuna operazione di lavoro che possa interessare le condutture rilevate. Inoltre, l'Appaltatore deve provvedere a richiedere l'intervento degli Enti Gestori affinché sia valutato l'eventuale stato del rischio e le disposizioni da prendere, ivi compresi gli eventuali interventi tecnici necessari quali il disgiungimento temporaneo della corrente per la pubblica illuminazione della piazza.

L'appaltatore ed i datori di lavoro devono provvedere alla adeguata informazione dei lavoratori.

Stazionamento dei veicoli su carreggiata durante le fasi di carico e scarico dei materiali

In riferimento alle operazioni per lo scarico dei baraccamenti, materiali edili ed attrezzature e carico dei materiali di risulta dalla piazza alla carreggiata, si prescrive quanto segue:

- il cantiere dovrà essere allestito con posa in opera della segnaletica temporanea in perfetta corrispondenza con la Tavola 65 del D.M. 10 luglio 2002;
- la posa in opera della segnaletica deve avvenire sotto la supervisione diretta del direttore di cantiere, il quale deve anche effettuare il controllo che la stessa sia correttamente posata, che sia funzionale alle aspettative e che i coni ed i segnali rispondano ai requisiti di visibilità; la posa in opera deve avvenire a cura di squadra addestrata con ogni assistenza necessaria, quali sbandieratori che segnalino ai veicoli le attività in atto.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	31 di 70

- a cura del direttore di cantiere o del preposto incaricato deve essere effettuato controllo continuo, al fine di rialzare coni eventualmente caduti spostati o rimossi, e di ripristinare la visibilità dei segnali quando ve ne sia la necessità;
- tutti i mezzi di cantiere devono essere provvisti di girofaro sempre acceso; nell'eventualità che i lavori - anche se ad oggi non previsto - si protraggano nelle ore notturne o in condizioni di scarsa visibilità, l'impresa dovrà provvedere ai necessari dispositivi luminosi;
- con l'accettazione del PSC, l'impresa assicura di avere la piena disponibilità di ogni mezzo, segnale, barriera, cono o altro dispositivo necessario per il segnalamento temporaneo, ed assicura altresì che il personale che opererà sul cantiere stradale è perfettamente idoneo, formato ed informato per la mansione;
- per il disallestimento dovranno essere poste in atto le precauzioni già osservate per la posa del cantiere.

In assenza di completo allestimento del cantiere con la prevista posa del segnalamento temporaneo, le operazioni di lavoro sulla strada sono vietate.

Costituisce onere d'impresa a tutti gli effetti, sia organizzativi che di spesa, l'occupazione temporanea della strada pubblica con adempimento di tutti gli oneri relativi, di richiesta di autorizzazione e di pagamento della relativa TOSAP.

5.2. SCELTE, PROCEDURE, MISURE IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE

Modalità da seguire per la recinzione del cantiere, gli accessi e le segnalazioni

Si richiama l'obbligo di cui al T.U.S.L. art. 109, comma 1: "Il cantiere, in relazione al tipo di lavori effettuati, deve essere dotato di recinzione avente caratteristiche idonee ad impedire l'accesso agli estranei alle lavorazioni."

TIPOLOGIA DELLA RECINZIONE

Recinzione di cantiere

La recinzione dell'area di cantiere deve essere realizzata con pannelli metallici di rete elettrosaldata e basi in cemento. L'altezza deve essere non inferiore a 1,95 mt e posti in opera in modo tale da impedirne la facile rimozione e/o il facile spostamento. La struttura così realizzata deve essere tamponata con teli o rete in nylon che impedisca il propagarsi delle polveri e delle fibre all'esterno dell'area di cantiere.

La recinzione deve essere realizzata in modo che l'urto accidentale contro la stessa non provochi danni al soggetto potenzialmente esposto (se presenti chiodi devono essere ribattuti, il filo di ferro ripiegato, le estremità di eventuali parti in ferro protette e quant'altro).

Gli accessi al cantiere devono essere realizzati completi di dispositivo o dispositivi di chiusura (catenaccio e lucchetto o affine). Anche i cancelli di accesso devono essere realizzati in modo analogo alla restante recinzione.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	32 di 70

Maggiori informazioni sul posizionamento delle recinzioni sono riportate nelle tavole allegate al presente PSC.

L'Appaltatore ha l'obbligo della manutenzione della recinzione nelle condizioni prescritte.

Accessi

Il cancello di cantiere deve essere normalmente chiuso col lucchetto e le chiavi devono essere distribuite dall'Appaltatore solo ai soggetti competenti.

L'accesso al cantiere deve essere chiuso dall'interno con dispositivo ad apertura rapida, quale catenaccio o paletto (al fine di consentire una rapida evacuazione se necessario).

L'accesso di persone e/o mezzi al cantiere deve essere autorizzato dal Direttore di cantiere o dal preposto in carica, solo se debitamente istruito dal Direttore di cantiere. In ogni caso dubbio l'accesso deve essere impedito.

Tale disposizione è inderogabile ed è particolarmente importante al fine di evitare l'accesso imprevisto di terzi o anche di lavoratori non autorizzati nel cantiere (soggetti non adeguatamente formati ed informati); ciò difatti può comportare l'insorgere di condizioni di rischio.

Segnalazioni

Devono essere osservate tutte le disposizioni minime previste dal T.U.S.L. Allegato XXIV, XXV, XXXII.

Il testo della suddetta norma si ritiene interamente ed integralmente richiamato, ed avente valore prescrittivo anche in quanto parte del presente piano.

Si rammenta che “i cartelli vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, ad una altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso della zona interessata in caso di rischio generico ovvero nelle immediate vicinanze di un rischio specifico o dell'oggetto che si intende segnalare e in un posto bene illuminato e facilmente accessibile e visibile.”

Si rammenta anche che il cartello “va rimosso quando non sussiste più la situazione che ne giustificava la presenza.”

Sono da prevedersi, in generale, i seguenti cartelli.

- all'ingresso delle aree rischiose: divieto di accesso ai non addetti, obbligo d'uso dei DPI prescritti per le relative attività;
- sotto il raggio di azione degli apparecchi di sollevamento e in prossimità di ponteggi: cartello di avvertimento di carichi sospesi;
- in prossimità dei quadri elettrici e delle linee elettriche aeree ed interrate: cartello di avvertimento di tensione elettrica pericolosa, di divieto di spegnere con acqua;
- presso i ponteggi: cartelli di divieto di gettare materiali dall'alto e di salire e scendere dai ponteggi senza l'uso della scala;
- in tutti i luoghi ove ci può essere pericolo di incendio (depositi di bombole, vernici, solventi, lubrificanti, etc.): divieto di usare fiamme libere;
- lungo le vie di esodo: cartelli di salvataggio indicanti i percorsi e le uscite di emergenza.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	33 di 70

Nei limiti degli obblighi di applicazione, l'intervento dovrà essere eseguito nel rispetto del D.Lgs. 30.04.92, n° 285, Nuovo codice della strada. Nell'esecuzione delle operazioni è interamente da rispettarsi quanto disposto dal D.P.R. 16.12.92, n° 495, Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada.

L'Appaltatore assume per conto del Committente l'onere della esposizione della notifica preliminare di cui all'art. 99 del T.U.S.L.. Eventuali sanzioni o costi o danni derivanti al Committente dalla mancata esposizione della notifica comporteranno insindacabile corrispondente e adeguata detrazione contabilizzata nel primo S.A.L. utile o nello Stato Finale dei Lavori.

Si rammenta se necessario l'obbligatorietà della segnalazione della presenza di cantiere e della presenza di autocarri o mezzi pesanti sulla strada pubblica.

Su Via Sant'Emidio alle Grotte e su Viale Marcello Federici dovrà essere posizionata opportuna segnaletica stradale, di avvertimento della presenza dei mezzi di cantiere e limite max di velocità consentita.

Impianti alimentazione, reti principali elettricità, acqua, gas, energia.

Ancor prima di procedere a qualsiasi lavorazione, dovrà essere organizzata l'area di cantiere come da layout allegato. Una ditta specializzata installerà il quadro elettrico di cantiere. Tale ditta dovrà rilasciare la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico (D.M. 37/08).

Tutti i componenti dell'impianto elettrico del cantiere (macchinari, attrezzature, cavi, quadri elettrici, ecc.) devono essere stati costruiti a regola d'arte e, pertanto, devono recare i marchi dei relativi Enti Certificatori. Inoltre l'assemblaggio di tali componenti deve essere anch'esso realizzato secondo la corretta regola dell'arte: le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici realizzati secondo le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano si considerano costruiti a regola d'arte. In particolare, il grado di protezione contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi di tutte le apparecchiature e componenti elettrici presenti sul cantiere, deve essere:

- non inferiore a IP 44, se l'utilizzazione avviene in ambiente chiuso (CEI 70.1 e art.267 D.P.R. 27/4/1955 n.547 art.168);
- non inferiore a IP 55, ogni qual volta l'utilizzazione avviene all'aperto con la possibilità di investimenti da parte di getti d'acqua.

Inoltre, tutte le prese a spina presenti sul cantiere dovranno essere conformi alle specifiche CEE Euronorm (CEI 23-12), con il seguente grado di protezione minimo:

- IP 44, contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi
- IP 67, quando vengono utilizzate all'esterno.

N.B. si raccomanda di non lasciare cavi aerei e assicurarsi il loro buono stato di manutenzione.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	34 di 70

Impianti di messa a terra.

Ancor prima di procedere a qualsiasi lavorazione, dovrà essere organizzata l'area di cantiere come da layout allegato. Una ditta specializzata provvederà a fornire l'impianto di messa a terra e rilascerà la dichiarazione di conformità dello stesso impianto (D.M. 37/08).

Modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali.

Dato il dislivello tra la piazza e la quota della strada carrabile e, vista l'assenza di una rampa che consenta l'accesso dei mezzi di cantiere all'interno dello stesso, si prevede che i mezzi non accedano all'area di cantiere. Tuttavia, si prevedono delle aree in corrispondenza di Via Sant'Emidio Alle Grotte e lungo Viale Marcello Federici dalla quale saranno sollevati, mediante braccio meccanico, i materiali di cantiere e di risulta che devono essere caricati o scaricati dai mezzi stessi. Queste operazioni devono essere sorvegliate da un preposto dell'Impresa esecutrice e coordinate da movieri in modo da non recare danno ad utenti della strada e/o del marciapiede.

Servizi igienico-assistenziali.

I servizi igienico assistenziali nel cantiere devono essere allestiti nel rispetto del T.U.S.L. Allegato XIII (Prescrizioni di sicurezza e di salute per la logistica di cantiere)

Le caratteristiche dei locali uffici e servizi devono essere quelle previste dall'Allegato XIII del T.U.S.L. Il testo della suddetta norma si ritiene interamente ed integralmente richiamato, ed avente valore prescrittivo anche in quanto parte del presente piano.

L'ampiezza degli uffici e dei servizi dovrà essere stabilita in base al numero massimo dei lavoratori che si prevede possano utilizzarli, anche perché la normativa citata prevede che i servizi debbano essere appunto dimensionati in funzione del numero di lavoratori che possono utilizzarli.

Tutti i locali dovranno avere una buona aerazione ed illuminazione e dovranno essere ben difesi dalle intemperie e riscaldati durante la stagione fredda.

I servizi saranno dimensionati non solo a norma, ma anche a mira d'uomo senza quindi dimenticare le esigenze dovute al benessere degli operai.

L'impresa provvederà affinché siano efficienti i seguenti servizi assistenziali:

- locale ufficio (provvisto di finestre per il ricambio d'aria);
- gabinetti e di lavabi;
- nel caso i lavoratori consumino i pasti presso il cantiere, locale refettorio, convenientemente arredato (naturalmente dotato di tavoli e sedie), con pavimento non polveroso e pareti imbiancate.

Dislocazione delle zone di carico e scarico materiali e deposito attrezzi.

Le zone di carico e scarico sono riportate nel layout allegato.

Zone di stoccaggio materiali e rifiuti.

Le zone di stoccaggio dei materiali e rifiuti sono ricavate come da layout allegato.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	35 di 70

Zone di deposito di materiale con pericolo di incendio o esplosione.

Non son previsti depositi di materiali con pericolo di incendio o esplosione, in quanto non si prevedono lavorazioni che utilizzano tali materiali. Qualora una ditta esecutrice abbia la necessità di stoccare questo tipo di materiale in cantiere dovrà concordarlo con il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione.

Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 102 del T.U.S.L.

L'art. 102 del D.Lgs. 81/2008 s.m recita come di seguito.

1. Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e delle modifiche significative apportate allo stesso, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice consulta il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli fornisce eventuali chiarimenti sul contenuto del piano. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha facoltà di formulare proposte al riguardo.

Disposizioni

L'onere del rispetto dell'art. 102 ricade sul datore di lavoro.

Al fine del rispetto della norma il presente piano di sicurezza e coordinamento stabilisce quanto segue.

L'Appaltatore deve presentare al Committente nella persona del Responsabile Unico del Procedimento, prima della stipula del contratto di appalto, dichiarazione sottoscritta dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (di cui al T.U.S.L.) nella quale costui dichiara di avere avuto i necessari chiarimenti sul piano, e di non formulare alcuna proposta al riguardo (o in alternativa di formulare proposte che devono essere adeguatamente dettagliate).

L'Appaltatore deve presentare al Committente nella persona del Responsabile Unico del Procedimento, congiuntamente alla richiesta di subappalto, dichiarazione sottoscritta dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (del subappaltatore) nella quale costui dichiara di avere avuto i necessari chiarimenti sul piano, e di non formulare alcuna proposta al riguardo (o in alternativa di formulare proposte che devono essere adeguatamente dettagliate).

In caso di mancata formale presentazione della dichiarazione di cui sopra, i lavoratori delle imprese interessate non possono accedere al cantiere.

Nel caso di modifiche significative al piano sarà osservata la medesima procedura.

Disposizioni per dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 92, c. 1, lett. c) del D.Lgs. 81/2008 s.m.i.

L'organizzazione delle attività in cantiere (cooperazione e coordinamento) nonché la reciproca informazione avvengono per mezzo della attività del Direttore di Cantiere.

A propria discrezione, il Coordinatore per l'Esecuzione effettua controlli (in particolare prima delle fasi di maggiore criticità) per accertare l'effettivo rispetto di quanto disposto, o esegue riunioni di coordinamento in cantiere, tanto per accertare il rispetto di quanto disposto, quanto per provvedere direttamente (anche in modo parziale) alle attività di coordinamento e di informazione.

Precisazione

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	36 di 70

L'attività prevista rientra nelle attività di formazione ed informazione, e come tale il costo relativo è interamente a carico del datore di lavoro. La partecipazione alle riunioni è obbligatoria. Nessun compenso accessorio è dovuto all'Appaltatore per la partecipazione dei lavoratori alle riunioni.

5.3. SCELTE, PROCEDURE, MISURE IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

Rischi derivanti da demolizioni

Si richiama l'osservanza generale del T.U.S.L., Titolo IV, Capo II, ed in particolare della Sezione VIII dedicata alle demolizioni stesse.

È vietato lavorare e far lavorare gli operai sui muri in demolizione;

Durante i lavori di demolizione si deve provvedere a ridurre il sollevamento della polvere irrorando con acqua i materiali di risulta.

Rischi di incendio

Nel cantiere di cui al presente piano, a seguito di analisi degli elaborati di progetto, risultano previste lavorazioni o utilizzo di materiali con conseguente possibilità di rischio di incendio. Nello specifico ci si riferisce alla fase di posa dell'impermeabilizzazione.

L'Appaltatore dovrà provvedere affinché siano osservati i disposti di legge e di buona tecnica necessari per ridurre il rischio connesso alle lavorazioni previste.

Seguono le prescrizioni generali fondamentali.

Si ribadisce l'obbligo in capo all'Appaltatore che l'impianto elettrico di cantiere sia progettato, realizzato e gestito in ottemperanza alla norma CEI 64-17, 3.10.

Si richiamano e si impongono all'Appaltatore dei lavori ed alle ditte che operano per conto dello stesso le seguenti prescrizioni.

Le materie o liquidi infiammabili (così come i corrosivi tossici o comunque dannosi) devono essere obbligatoriamente trattati con l'uso di recipienti come indicato di seguito.

Recipienti per il trasporto di liquidi o materie infiammabili, corrosive, tossiche e comunque dannose

I recipienti adibiti al trasporto dei liquidi o materie infiammabili, corrosive, tossiche o comunque dannose devono essere provvisti:

- di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- di accessori o dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento e svuotamento;
- di accessori di presa, quali maniglie, anelli, impugnature, atti a rendere sicuro ed agevole il loro impiego, in relazione al loro uso particolare;
- di involucro protettivo adeguato alla natura del contenuto.

I recipienti di cui sopra, compresi quelli vuoti già usati, devono essere conservati in posti appositi e separati, con l'indicazione di pieno o vuoto se queste condizioni non sono evidenti.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	37 di 70

Quelli vuoti, non destinati ad essere reimpiegati per le stesse materie già contenute, devono, subito dopo l'uso, essere resi innocui mediante appropriati lavaggi a fondo, oppure distrutti adottando le necessarie cautele.

In ogni caso è vietato usare recipienti che abbiano già contenuto liquidi infiammabili o suscettibili di produrre gas o vapori infiammabili, o materie corrosive o tossiche, per usi diversi da quelli originari, senza che si sia provveduto ad una preventiva completa bonifica del loro interno, con la eliminazione di ogni traccia del primitivo contenuto o dei suoi residui o prodotti secondari di trasformazione.

Le operazioni che presentano pericoli di esplosioni, di incendi, di sviluppo di gas asfissianti o tossici e di irradiazioni nocive devono effettuarsi in locali o luoghi isolati, adeguatamente difesi contro la propagazione dell'elemento nocivo.

Nei locali o luoghi di lavoro o di passaggio deve essere per quanto tecnicamente possibile impedito o ridotto al minimo il formarsi di concentrazioni pericolose o nocive di gas, vapori o polveri esplosivi, infiammabili, asfissianti o tossici; in quanto necessario, deve essere provveduto ad una adeguata ventilazione al fine di evitare dette concentrazioni.

I recipienti nei quali sono conservati prodotti o materie pericolosi o nocivi devono, allo scopo di rendere nota la natura e la pericolosità del loro contenuto, portare le indicazioni e i contrassegni prescritti per ciascuno di essi dalla normativa che li disciplina.

Gli scarti di lavorazione e i rifiuti di materie infiammabili, esplosivi, corrosive, tossiche, infettanti o comunque nocive devono essere raccolti durante la lavorazione ed asportati frequentemente con mezzi appropriati, collocandoli in posti nei quali non possano costituire pericolo.

I pavimenti e le pareti dei locali destinati alla lavorazione, alla manipolazione, all'utilizzazione ed alla conservazione di materie infiammabili, esplosivi, corrosive o infettanti, devono essere in condizioni tali da consentire una facile e completa asportazione delle materie pericolose o nocive, che possano eventualmente depositarsi.

Si devono evitare riscaldamenti pericolosi e scintille nei locali ove sussista anche temporaneamente pericolo di incendio o di esplosione.

Sono da rispettarsi laddove occorra le opportune precauzioni relative rispettivamente a lubrificazione delle macchine (non usare prodotti che possano generare reazioni chimico-fisiche pericolose!) e a riscaldamento e difesa dai raggi del sole (controllo della temperatura, schermatura della irradiazione solare, per quanto attiene i locali interessati).

Altre precauzioni particolari:

Depositi di diverse qualità di materie o prodotti pericolosi

Le materie ed i prodotti suscettibili di reagire fra di loro dando luogo alla formazione di gas o miscele esplosive o infiammabili devono essere immagazzinati e conservati in luoghi o locali sufficientemente distanziati ed adeguatamente isolati gli uni dagli altri.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	38 di 70

I datori di lavoro sono tenuti all'osservanza delle indicazioni riportate nelle schede tecniche dei prodotti che utilizzano; sono tenuti a prendere le conseguenti misure di sicurezza; sono tenuti ad informare in tempo utile - anche per tramite dell'Appaltatore - tutti i soggetti potenzialmente esposti.

In conseguenza del paragrafo precedente i datori di lavoro hanno l'obbligo di non utilizzare o far utilizzare alcun prodotto senza avere preventivamente ottenuto la relativa scheda tecnica.

IMPORTANTE - L'Impresa dovrà indicare nel POS i nominativi dell'addetto alle operazioni di saldatura delle membrane impermeabilizzanti.

Rischio di elettrocuzione

È previsto l'allestimento di impianto elettrico di cantiere conforme alla norma CEI.

Si ribadisce l'assunzione del ruolo di gestore dell'i.e. da parte dell'appaltatore.

Si richiamano le schede delle operazioni di lavoro previste e l'obbligo di corretto utilizzo di macchine e attrezzature conformi alla normativa.

Rischio rumore

Si richiamano le schede delle operazioni di lavoro elencate nella Sezione 13, ed il conseguente utilizzo dei DPI previsti, e rispetto delle misure indicate (quali la turnazione o riduzione dell'orario quotidiano) per le lavorazioni ove è individuato il rischio di lesioni per esposizione al rumore.

In riferimento all'attività delle singole aziende, si richiamano:

- gli obblighi derivanti dal T.U.S.L. Titolo VIII Capo II (Protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione al rumore durante il lavoro);
- l'obbligo che al POS sia allegato l'esito della valutazione del rumore. Il Coordinatore si riserverà di disporre misure protettive in relazione all'esposizione al rumore (anche nei confronti di terzi) a seguito dell'esame dei POS e delle valutazioni del rumore delle singole aziende.

L'appaltatore e tutte le aziende e lavoratori autonomi operanti in cantiere sono impegnate, con l'accettazione del presente piano, ad osservare le eventuali prescrizioni aggiuntive volte a ridurre l'esposizione al rumore imposte anche successivamente all'appalto ed in qualsiasi momento della fase di esecuzione ad insindacabile discrezione dal coordinatore.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	39 di 70

6. INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI – PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

6.1. ANALISI DELLE INTERFERENZE

Dall'esame del cronoprogramma di cui Allegato VI) "Cronoprogramma delle lavorazioni", il cantiere non presenta interferenze.

6.2. DISPOSIZIONI OPERATIVE PER LO SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE

Se a seguito di modifiche al cronoprogramma si individuano sovrapposizioni tra le lavorazioni si dispone l'obbligo all'impresa affidataria – per mezzo del direttore di cantiere – di ordinare, fare, osservare e sovrintendere alle disposizioni per l'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	40 di 70

7. MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DA PARTE DI PIÙ IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE

7.1. PREVISIONE DI USO COMUNE

Salvo che sia diversamente specificato, sono poste in capo all'Appaltatore la messa in opera, la manutenzione e la cura dell'efficacia di attrezzature, apprestamenti, infrastrutture e D.P.C. di seguito indicati:

- recinzione;
- percorsi pedonali;
- aree di deposito materiali;
- attrezzature e rifiuti di cantiere;
- impianto elettrico di cantiere;

7.2. PROCEDURE GENERALI

L'uso comune delle attrezzature tutte è vietato. Tuttavia è possibile scavalcare tale divieto a condizione che sia avvenuta la procedura di coordinamento e di formazione/informazione attivata dall'impresa affidataria per tramite del direttore di cantiere.

7.3. ANALISI DELL'USO COMUNE DA PARTE DI PIÙ IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI

Macchine ed attrezzature delle imprese

Tutte le macchine utilizzate, oltre a rispettare le norme vigenti in materia di igiene e sicurezza, andranno utilizzate e mantenute in sicurezza secondo le norme di buona tecnica. Per le macchine di sotto riportate, se presenti in cantiere, dovrà essere consegnato al CSE prima del loro utilizzo, il certificato d'omologazione (marchiatura CE o conformità alle normative previgenti) della stessa per l'uso specifico che s'intende farne.

Esse dovranno inoltre essere tenute sotto controllo, a cura del referente delle imprese, mediante la periodica esecuzione delle specifiche verifiche. Per le macchine ed attrezzature non presenti nella lista sottostante le imprese sono, in ogni modo, tenute a consegnare al CSE, su sua richiesta, tutta la documentazione a corredo delle stesse, prevista dalla vigente normativa.

Elenco attrezzature e macchine soggette agli obblighi di cui sopra:

- Macchine ed attrezzature per il sollevamento con portate superiori ai 200 kg ;
- Saldatrice;
- Compressori;
- Flessibili;
- Sega circolare da banco;
- Martelli demolitori;

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	41 di 70

- Autocarro;
- Autogrù;
- Trapani elettrici.

I Piani Operativi di Sicurezza (POS) delle imprese dovranno contenere le schede tecniche specifiche delle macchine utilizzate per le singole lavorazioni.

L'uso comune delle attrezzature tutte è vietato. Tuttavia è possibile scavalcare tale divieto a condizione che sia avvenuta la procedura di coordinamento e di formazione/informazione attivata dall'impresa affidataria per tramite del direttore di cantiere.

Macchine ed attrezzature di uso comune

Non sono previste macchine ed attrezzature di uso comune.

L'eventuale utilizzo di attrezzature di uso comune saranno proposte dall'Impresa principale. In ogni caso l'affidamento di macchine ed attrezzature di uso comune, dovrà essere fatto, previa consegna al CSE di una dichiarazione, di entrambe le parti che dimostri che l'azienda proprietaria ha consegnato all'utilizzatrice tutta la documentazione a corredo della macchina prevista dalla vigente normativa. Tutte le imprese utilizzatrici devono preventivamente designare un addetto quale referente per la richiesta del servizio, che dovrà essere comunque svolto esclusivamente dall'addetto designato dell'Impresa principale.

Mezzi ed attrezzature impiegati in cantiere

Tutte le macchine e le attrezzature che saranno impiegate dovranno rispettare le norme vigenti in materia di igiene e sicurezza ed andranno utilizzate correttamente secondo le norme di buona tecnica.

Le macchine e le attrezzature più significative dovranno essere tenute sotto controllo, a cura del referente delle Imprese, mediante la periodica esecuzione delle specifiche verifiche.

Durante l'esecuzione delle opere oggetto dell'appalto è previsto l'utilizzo, anche temporaneo ed occasionale, di attrezzature, di macchine, di utensili manuali ed elettrici il cui ipotetico elenco è riprodotto nella tabella seguente, che sarà comunque aggiornata dal C.S.E.:

- Autocarro ribaltabile di portata 8/12 ton. con grù;
- Betoniera a bicchiere di 350 l elettrica;
- Cannello per saldatura ossiacetilenica;
- Compressore d'aria silenziato, diesel, tipo 6.000 l/min.;
- Martello demolitore elettrico, da 10 kg.;
- Martello demolitore pneumatico, silenziato, pot. 2.400 l/min. da 20 kg;
- Sega taglia muri;
- Sega circolare elettrica;
- Trapano elettrico;
- Piegaferro e tagliaferro elettriche;
- Utensili a mano;
- Bruciatore a gas.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	42 di 70

La descrizione dettagliata delle fasi di lavoro con l'individuazione di macchine, attrezzature, utensili e materiali previsti nel cantiere, con la relativa individuazione dei rischi associati all'uso e dei pericoli connessi a particolari fasi esecutive saranno oggetto delle "schede delle lavorazioni" contenute nel POS redatto dall'Impresa Appaltatrice.

Prescrizioni sugli apparecchi di sollevamento

Misure di sicurezza

Gli elementi delle macchine, quando costituiscono un pericolo devono essere protetti o chiusi o provvisti di dispositivo di sicurezza.

I ganci degli apparecchi di sollevamento e di trasporto devono portare in rilievo o incisa la chiara indicazione della portata massima ammissibile e quando la portata varia col variare delle condizioni del mezzo deve essere applicata apposita targhetta con esplicito riferimento alle variazioni delle condizioni di uso. I ganci devono essere provvisti di dispositivo di chiusura dell'imbocco e comunque tali da impedire lo sganciamento delle funi, delle catene e degli altri organi di presa.

Le funi e le catene degli impianti e degli apparecchi di sollevamento devono essere sottoposte a verifiche trimestrali. Le verifiche trimestrali devono essere registrate nella apposita pagina del libretto di collaudo rilasciato dall'ISPESL. Le funi e le catene devono recare apposto, a cura del fabbricante, un contrassegno (simbolo o marchio di fabbricazione) dal quale si possa risalire al nominativo dello stesso fabbricante ed alla dichiarazione del medesimo nella quale vengono fornite le dichiarazioni e certificati i requisiti di corrispondenza alle specifiche tecniche corrispondenti.

L'imbracatura dei carichi deve essere effettuata usando mezzi idonei per evitare la caduta del carico o suo spostamento.

Le gru e gli altri apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg, esclusi quelli azionati a mano e quelli già sottoposti a speciali disposizioni di legge, devono essere sottoposti a verifica, una volta all'anno, per accertarne lo stato di funzionamento e di conservazione ai fini della sicurezza.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	43 di 70

8. MODALITÀ OPERATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO TRA I DATORI DI LAVORO

8.1. COOPERAZIONE E COORDINAMENTO IN FASE DI ESECUZIONE

Disposizioni

L'organizzazione delle attività in cantiere (cooperazione e coordinamento) nonché la reciproca informazione avvengono per mezzo della attività del Direttore di Cantiere.

A propria discrezione, il Coordinatore per l'esecuzione effettua controlli "random" per accertare l'effettivo rispetto di quanto disposto, o esegue riunioni di coordinamento in cantiere, tanto per accertare il rispetto di quanto disposto, quanto per provvedere direttamente (anche in modo parziale) alle attività di coordinamento e di informazione.

Precisazione

L'attività prevista rientra nelle attività di formazione ed informazione, e come tale il costo relativo è interamente a carico del datore di lavoro. La partecipazione alle riunioni è obbligatoria. Nessun compenso accessorio è dovuto all'Appaltatore per la partecipazione dei lavoratori alle riunioni.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	44 di 70

9. ORGANIZZAZIONE PRIMO SOCCORSO, ANTINCENDIO, EVACUAZIONE

9.1. GESTIONE COMUNE DELLE EMERGENZE

Salvo diversa procedura, formalizzata con verbale di concordamento, nel cantiere di cui al presente piano è da attuarsi la gestione separata delle emergenze.

La gestione delle emergenze è quindi posta in capo al datore di lavoro, al direttore tecnico di cantiere ed ai lavoratori individuati all'uopo dall'appaltatore stesso.

9.2. STRUTTURE PRESENTI SUL TERRITORIO

Nel cantiere dovranno sempre essere presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione, che dovranno essere indicati nella sezione specifica del POS dell'Impresa Affidataria.

Inoltre, ai sensi del punto 2.1.2, lettera h, dell'allegato XV del D.Lgs. 81/08 si rende necessaria la presenza di un mezzo di comunicazione idoneo al fine di attivare rapidamente le strutture previste sul territorio al servizio di **PRONTO SOCCORSO** e **PREVENZIONE INCENDI**.

In cantiere dovrà, dunque, essere esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici locali:

Pronto soccorso	118
Vigili del fuoco (chiamate di soccorso)	115
Carabinieri	112
Pronto intervento	113
Polizia municipale – Comune di Ascoli Piceno - centralino	0736 – 24.46.74
Soccorso stradale	116
Acquedotto CIIP – segnalazione guasti	800 – 21.61.72
Elettricità – segnalazione guasti	803.500
Gas metano - Segnalazione guasti - Piceno Gas Distribuzione s.r.l.	800 299 858
Telecom Italia	187

È stato predisposto dal CSP una tabella dei numeri telefonici da esporre in cantiere - Vedere l'Allegato n. 13.

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

9.3. CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:
 - cognome e nome
 - indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci
 - tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	45 di 70

REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

Vedere l'Allegato n. 11 – Istruzioni operative per la chiamata del Pronto Soccorso.

IN CASO DI INCENDIO

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà:
 - indirizzo e telefono del cantiere
 - informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori del cantiere.

Vedere l'Allegato n. 12 – Istruzioni operative per la chiamata dei Vigili del Fuoco.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	46 di 70

10.DURATA PREVISTA DELLE LAVORAZIONI – (CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI)

10.1. DURATA PREVISTA DELLE LAVORAZIONI

Tempo contrattuale: 4 mesi
Inizio lavori: prevista per il 12/03/2018
Fine lavori: prevista per il 10/07/2018

Le date sopra riportate saranno aggiornate dal CSE in fase di consegna delle opere contrattuali.

N.b. – l’inizio dei lavori dipenderà dai seguenti fattori: tempi per la procedura di gara, aggiudicazione e stipulazione del contratto di appalto.

La durata prevista delle fasi di lavoro, sono riportate nel cronoprogramma dei lavori.

Nella redazione del P.S.C. è impossibile da parte del CSP poter prevedere tra le opere incluse nell’appalto, quelle che la ditta esecutrice intende affidare in subappalto (es. opere di carpenteria, opere edili, etc.) e/o affidare a ditte specializzate (es. montaggio e smontaggio ponteggi, rimozione amianto, etc.), in quanto l’elenco delle lavorazioni che l’impresa appaltatrice intende subappaltare, verrà comunicato alla Stazione Appaltante solamente in sede di offerta di gara. Il CSE provvederà all’aggiornamento sia del cronoprogramma che delle ditte esecutrici delle varie lavorazioni durante il corso dei lavori.

10.2. ENTITÀ PRESUNTA DEL CANTIERE – UOMINI-GIORNO

La stima degli uomini-giorno è stata effettuata considerando l’importo lavori di € 370 807,61 ed una percentuale di incidenza della manodopera pari al 40% dell’importo complessivo dei lavori.

Considerando il costo orario medio di un operaio qualificato pari a € 22,00 moltiplicato per 8 ore lavorative (€ 176,00), si ottengono circa 843 Uomini-Giorno.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	47 di 70

**11.FAC-SIMILI DELLE DOCUMENTAZIONI CHE SARANNO
UTILIZZATE NELLE FASI SUCCESSIVE ALLA REDAZIONE
DEL PSC**

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	48 di 70

Carta intestata dell'azienda

Ascoli Piceno, li ___/___/_____

Sig.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Sede Impresa

Oggetto: Lavori di riqualificazione della piazza "ex GIL" in Viale Marcello Federici, Ascoli Piceno.

Trasmissione del PSC e del POS al RLS

In allegato alla presente ed in adempimento a quanto disposto dall'art. 100, comma 4 del D.Lgs n. 81/08 e ss.mm.ii., si trasmettono i seguenti elaborati:

- a) Piano di Sicurezza e Coordinamento redatto dal Coordinatore per la Progettazione/Esecuzione;
- b) Piano Operativo di Sicurezza redatto dalla nostra impresa ed inerente i lavori di competenza.

La invitiamo ad esprimere suggerimenti ed osservazioni finalizzati a migliorare l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione correlate alle lavorazioni che la nostra impresa dovrà eseguire nell'ambito dell'appalto in oggetto.

Le ricordo che il RSPP Sig./Geom. è a Sua disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito ai contenuti dei suddetti piani.

Distinti saluti

Per ricevuta il RLS

L'Impresa

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	49 di 70

PROPOSTA DI INTEGRAZIONE AL PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

D.Lgs 81/2008, art. 100 comma 5

Per chiarezza, si riporta integralmente il comma 5: “L’impresa che si aggiudica i lavori ha facoltà di presentare al Coordinatore per l’Esecuzione proposte di integrazione al Piano di Sicurezza e di Coordinamento, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei prezzi pattuiti.”

Dunque, potrebbe anche accadere che l’Impresa esecutrice avanzi tale proposta, che potrebbe essere così formulata:

Impresa

Al CSE

.....

Dott. Ing. Marco Verrocchio

Oggetto: Lavori di riqualificazione della piazza “ex GIL” in Viale Marcello Federici, Ascoli Piceno.

Proposta di integrazioni al “Piano di Sicurezza e di Coordinamento” ai sensi del D.Lgs. 81/2008, art.100, comma 5.

Il sottoscritto, legale rappresentante dell’Impresa aggiudicataria della gara di appalto per l’esecuzione dei lavori di cui all’oggetto, Le comunica con la presente - ai sensi del DLgs 81/2008, art. 96, comma 2 - l’accettazione del Piano di Sicurezza e di Coordinamento ricevuto prima della gara, ma chiede di poterlo integrare, nei termini consentiti dal DLgs 81/2008, art. 100, comma 5, ritenendo di poter meglio garantire la sicurezza sul cantiere sulla base della propria esperienza. Pertanto:

- allega alla presente copia dell’integrazione proposta e resta a sua disposizione per ogni chiarimento, nella speranza di vedere accolta la richiesta;
- riconosce fin d’ora che in nessun caso le eventuali integrazioni potranno giustificare modifiche o adeguamento dei prezzi pattuiti.

Le rammentiamo inoltre che, così come previsto nel D.Lgs 81/2008, art. 96, comma 2, l’accettazione del PSC e la redazione del Ns. POS costituiscono per noi, limitatamente al singolo cantiere interessato, adempimento alle disposizioni di cui al D.Lgs 81/2008, art. 18 (Obblighi del datore di lavoro) e art. 26 (Obblighi connessi ai contratti d’appalto o d’opera o di somministrazione).

Distinti saluti

Data _____

per l’Impresa

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	50 di 70

VERBALE DI VERIFICA DEL PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA (POS) E ALLEGATI

Committente: Comune di Ascoli Piceno

Lavori di riqualificazione della piazza "ex GIL" in Viale Marcello Federici, Ascoli Piceno.

Direttore lavori: CSE:

.....

Impresa Appaltatrice dei lavori

Sede: Via, n., CAP Città Tel.

..... Fax e-mail Contratto

..... Importo Lavori

..... Importo Sicurezza

.....

VERIFICA ASPETTI PRELIMINARI

Appalto Diretto	SI NO	Verbale di consegna lavori: data
Lavori in subappalto Affidamento 2%/Nolo a caldo	AUTORIZZATI SI NO	in data:
Il POS è stato presentato prima dell'inizio lavori	SI NO	in data:
I verifica del POS e Allegati alla data del	.../.../.....	Stato della documentazione verificata: (<i>esempio</i>) SUFFICIENTE per iniziare (completare alcuni Allegati di sicurezza collegati al POS)
II verifica del POS e Allegati in data	.../.../.....	
III verifica in data	.../.../.....	

VERIFICA IDONEITÀ

	ADEGUATO		Note
	SI	NO	
Informazione e Formazione dei Lavoratori			
Verbale di informazione specifica ai lavoratori, con presentazione del PSC e del POS, tra Datore di Lavoro e Lavoratori			
Dati identificativi delle persone e dell'organizzazione dell'Impresa esecutrice riportati nel POS			
1. Nominativo del Datore di lavoro ai sensi del DLgs 81/2008 Allegato XV, punto 3.2.1. a.1)			Sig.
2. Indirizzi e riferimenti telefonici della sede legale/operativa Allegato XV, punto 3.2.1. a.1)			
3. Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi (RSPP) Allegato XV, punto 3.2.1. a.5)			Sig.
<i>Conferimento incarico</i>			<i>in data</i>
<i>Accettazione incarico</i>			<i>in data</i>
<i>Comunicazione all'ASUR e alla Direzione provinciale del Lavoro</i>			<i>in data</i>

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	51 di 70

	ADEGUATO		Note
	SI	NO	
4. Indirizzi e riferimenti telefonici degli uffici di cantiere Allegato XV, punto 3.2.1. a.1)			
5. Direttore tecnico del Cantiere Allegato XV, punto 3.2.1. a.7)			Sig. Cell.
<i>Conferimento incarico</i>			in data
<i>Accettazione incarico</i>			in data
6. Capo Cantiere Allegato XV, punto 3.2.1. a.7)			Sig. Cell.
<i>Conferimento incarico</i>			in data
<i>Accettazione incarico</i>			in data
7. Responsabile della sicurezza in cantiere (<i>Dir. di C. o C. C.</i>) Allegato XV, punto 3.2.1. a.7) e b)			Sig. Cell.
<i>Conferimento incarico</i>			in data
<i>Accettazione incarico</i>			in data
7. Assistente/i di cantiere Allegato XV, punto 3.2.1. a.7) e b)			Sig.
<i>Conferimento incarico</i>			in data
<i>Accettazione incarico</i>			in data
8. Rappresentante/i dei Lavoratori (RLS) Allegato XV, punto 3.2.1. a.3)			Sig.
<i>Elezione</i>			in data
<i>Accettazione incarico</i>			in data
<i>Attestato 32 ore</i>			in data
9. Addetto/i Antincendio Allegato XV, punto 3.2.1. a.3)			Sig.
<i>Accettazione incarico</i>			in data
<i>Attestato di idoneità</i>			in data
10. Addetto/i Primo soccorso Allegato XV, punto 3.2.1. a.3)			Sig.
<i>Accettazione incarico</i>			in data
<i>Attestato di idoneità</i>			in data
11. Medico competente (nomina) Allegato XV, punto 3.2.1. a.4)			Dott.
<i>Accettazione incarico</i>			in data
<i>Dichiarazione presa visione POS e PSC (e luoghi di lavoro)</i>			in data
12. Numero e relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'Impresa Allegato XV, punto 3.2.1. a.7)			
13. Elenco dei Lavoratori autonomi operanti in cantiere per la stessa Impresa Allegato XV, punto 3.2.1. a.7)			
14. Nominativo addetto alla circolazione stradale di cantiere;			
<i>Conferimento incarico</i>			in data
<i>Accettazione incarico</i>			in data
15. Nominativo addetto alle saldature;			
<i>Conferimento incarico</i>			in data
<i>Accettazione incarico</i>			in data

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	52 di 70

Dati amministrativi dell'Impresa e del Cantiere <i>DLgs 81/2008 e Allegato XVII (Idoneità tecnico-professionale)</i>			
16. Copia Iscrizione CCIAA			n.
17. Posizione INPS			n.
18. Posizione INAIL			n.
33. Documentazione relativa alla formazione ed informazione dei singoli lavoratori occupati in cantiere <i>Allegato XV, punto 3.2.1. I)</i>			in data
<i>Elenco partecipanti alla formazione ed informazione con firme</i>			in data
<i>Attestati rilasciati dall'Impresa ai singoli lavoratori presenti in cantiere</i>		X	<i>Facoltativo</i>
	ADEGUATO		Note
	SI	NO	
34. Schede di sicurezza relative ai "Gruppi omogenei di lavoratori"			
19. <i>Allegato XV, punto 3.2.1. NAIL e INPS</i>			in data
20. <i>Posizione Cassa Edile (solo per gli edili)</i>			n.
21. <i>Emergenze dell'Impresa e del cantiere (BURC)</i>			Regolare al
22. <i>Dichiarazione Organico Medio Annuo DLgs 81/2008, Sezione VI, articoli 43-46</i>			Dipendenti n.
23. Polizze assicurative RCO RCT			
24. Elenco Imprese subappaltatrici e relativi POS (per attività svolte in cantiere) Allegato XV, punto 3.2.1			
25. Elenco Ditte operanti con richiesta esecuzione lavori < 2% e relativi POS (per le attività svolte in cantiere) Allegato XV, punto 3.2.1.			
26. Elenco Ditte operanti con nolo a caldo e relativi POS (per le attività svolte in cantiere) Allegato XV, punto 3.2.1.			
27. Elenco Lavoratori autonomi subaffidatari e specifiche attività svolte in cantiere Allegato XV, punto 3.2.1. a.7)			
28. Elenco dei macchinari ed attrezzature che saranno utilizzate in cantiere Allegato XV, punto 3.2.1. d)			
<i>Targhe e/o matricola mezzi in elenco</i>			
<i>Dichiarazione Impresa: conformità dei mezzi alle norme vigenti</i>			
29. Schede di informazione sull'uso in sicurezza dei macchinari Allegato XV, punto 3.2.1. g)			
<i>Eventuali integrazioni richieste nel PSC</i>			
30. <i>Elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre (trabattelli) e di altre opere provvisorie di notevole importanza Allegato XV, punto 3.2.1. d) (ex DPR 222/2003, art. 6, comma 1, lett. d)</i>			
31. Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio dei Ponteggi in cantiere (riferimenti nel POS) Allegato XXII del DLgs 81/2008			
<i>Redazione del PiMUS</i>			in data
32. Elenco dei DPI e procedure di utilizzo Allegato XV, punto 3.2.1. i)			
<i>Verbali di assegnazione dei DPI ai singoli Lavoratori</i>			in data
<i>Predisposizione di un apposito "Registro" da aggiornare periodicamente</i>		X	<i>Facoltativo</i>
DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY
16/12/17	0	-	-
			PAG.
			53 di 70

	ADEGUATO		Note
	SI	NO	
<i>Eventuali Procedure integrative di emergenza richieste nel PSC</i>			
36. Esito del rapporto di valutazione del rischio rumore <i>DLgs 81/2008, art. 187 e seguenti e Allegato XV, punto 3.2.1.f)</i>			
<i>Tabelle Esposizione al rumore per mansioni omogenee</i>			
<i>Rilievi fonometrici DLgs 81/2008: Capo II – Protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione al rumore durante il lavoro, dall'art. 187 fino all'art. 197 (ex DLgs 195/06)</i>			in data
37. Valutazione rischio vibrazioni <i>DLgs 81/2008, Allegato XXXV</i>			
38. Valutazione rischio chimico (o dichiarazione che non è pertinente per i lavori da eseguire) <i>DLgs 81/2008, Allegato XXXV, punto 3.2.1. e)</i>			
<i>Schede di sicurezza dei "prodotti utilizzati", se tossici</i>			
39. Gestione dei rifiuti in cantiere <i>DLgs 81/2008, Allegato XXXV, punto 3.2.1. e)</i>			
<i>Registro smaltimento rifiuti</i>			
Descrizione delle attività da eseguire, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro (POS)			
40. Descrizioni dei lavori da eseguire <i>DLgs 81/2008, Allegato XV, punto 3.2.1. c)</i>			
<i>Interferenze ambientali o di altro genere</i>			
<i>Area logistica di cantiere</i>			
<i>Impianto di cantiere</i>			
<i>Fasi lavorative da eseguire</i>			
<i>Ultimazione dei lavori e smobilizzo del cantiere</i>			
41. Modalità organizzative dei lavori da eseguire <i>DLgs 81/2008, Allegato XV, punto 3.2.1. c)</i>			
<i>Fasi lavorative da eseguire</i>			
<i>Descrizione procedure esecutive delle singole fasi ecc.</i>			
42. Descrizione degli eventuali turni di lavoro <i>DLgs 81/2008, Allegato XV, punto 3.2.1. c)</i>			
<i>Orario di lavoro</i>			<i>Esempio: 7,30-12,00; 13,00-16,30</i>
<i>Tempo previsto per l'esecuzione dei lavori</i>			Dal al
43. Misure preventive e protettive adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni <i>DLgs 81/2008, Allegato XV, punto 3.2.1. g)</i>			
<i>Schede di sicurezza relative alle "Fasi lavorative"</i>			
44. Procedure complementari e di dettaglio, eventualmente richieste nel PSC (se previste) <i>DLgs 81/2008, Allegato XV, punto 3.2.1. h)</i>			
Ulteriore documentazione da conservare in cantiere			
45. Copia della Notifica preliminare (del Committente) da esporre in baracca di cantiere <i>DLgs 81/2008, art. 99</i>			Notifica in data
<i>Copia di eventuali integrazioni alla Notifica preliminare (eseguita dal Committente)</i>			Integrazione in data

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	54 di 70

46. Copia PSC controfirmato dall'Impresa (e vistato dal RLS) DLgs 81/2008, art. 96, comma 2			
47. Copia del POS firmato dall'Impresa (e vistato dal RLS) DLgs 81/2008, art. 96, comma 2			
<i>Comunicazione all'ISPESL</i>			

Conclusioni (esempio)

	ADEGUATO		Note
	SI	NO	
48. Cronoprogramma esecuzione lavori Impresa DLgs 81/2008, Allegato XV, punto 3.2.1. h) e Integrazione richiesta dal PSC + C.A. (L'Impresa dovrà consegnare al CSE il programma di dettaglio delle attività di cantiere, secondo quanto predisposto con il modello allegato al PSC)			
49. Planimetria dettagliata del cantiere (ingressi, baraccamenti, postazioni fisse, presidi Primo soccorso, estintori, vie di fuga ecc.) DLgs 81/2008, Allegato XV, punto 3.2.1. c) ed h) e Integrazione richiesta dal PSC + Capitolato Speciale Appalto.			
50. Copia Libro Matricola DLgs 81/2008 e Allegato XVII (Idoneità tecnico professionale)			
51. Copia Registro delle presenze DLgs 81/2008 e Allegato XVII (Idoneità tecnico professionale)			
52. Copia Tessere di riconoscimento del personale DLgs 81/2008, art. 20, comma 3 (ex art. 36 bis, legge 248/2006) e Allegato XVII (Idoneità tecnico professionale)			
53. Copia Registro degli infortuni DLgs 81/2008 e Allegato XVII (Idoneità tecnico professionale) DPR 1124/1965, art. 20, comma 2			
54. Giudizi personali di idoneità al lavoro rilasciati dal Medico competente (per lavori in quota e sbalzi eccessivi di temperatura) DLgs 81/2008, art. 25 e Allegato III A, III B ecc.			Eseguiti in data
<i>Registro con scadenze da aggiornare periodicamente</i>		X	<i>Facoltativo</i>
55. Copia dei libretti di uso e manutenzione dei macchinari e attrezzature DLgs 81/2008: TITOLO III: CAPO I – Uso delle attrezzature di lavoro (dall'art. 69 "Definizioni" fino all'art. 73 "Informazione e formazione") (ex DPR 547/1955, Direttiva Macchine ecc.)			
<i>Piano di montaggio e smontaggio gru a torre</i>			
<i>Comunicazione ISPESL installazione gru a torre</i>			
56. Registro antincendio (estintori) DLgs 81/2008 Sezione VI, articoli 43-46 (ex DM 10 marzo 1998)			
57. Certificazione impianti elettrici di cantiere DLgs 81/2008 Allegato XV, punto 2.2.2. d) e) e DM n. 37 del 22 gennaio 08 (ex legge 46/1990)			

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	55 di 70

Note:

Si prescrive all'Impresa di integrare al più presto la documentazione mancante tra quella visionata, nel rispetto degli obblighi di legge vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.

Si rammenta inoltre all'Impresa l'obbligo di custodire in cantiere:

- copia del presente documento comprovante la “verifica del POS e degli Allegati”;
- copia di tutta la documentazione sopra elencata e/o visionata;
- copia dei “verbali di coordinamento” e di “visita in cantiere” che verranno redatti dal CSE.

Il Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori:

Per l'Impresa Il Direttore di Cantiere:

Data_____

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	56 di 70

Carta intestata dell'azienda

**VERBALE DI INCONTRO DI INFORMAZIONE SPECIFICA AI LAVORATORI
AI SENSI DELL'ART. 36 D.Lgs n.81/2008**

In data _____ presso la sede dell'Impresa _____ sita in _____
via _____ si è tenuta una riunione informativa tenuta dal Sig. _____
quale datore di lavoro dell'Impresa _____ in merito alla informazione specifica
sui rischi presenti nel cantiere sito ad Ascoli Piceno in Viale Marcello Federici – Piazza “Ex-GIL”,
oggetto dei “Lavori di riqualificazione”.

Nello specifico sono stati trattati i seguenti argomenti:

- 1) Presentazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento ed allegati (Layout di cantiere);
- 2) Presentazione del Piano Operativo di Sicurezza;
- 3) Organizzazione del cantiere;
- 4) Procedure e modalità operative;
- 5) Rischi specifici cui i lavoratori sono esposti in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- 6) Gestione delle eventuali interferenze nelle Fasi Operative programmate;
- 7) Uso dei dispositivi di protezione collettiva (DPC) ed individuali (DPI);
- 8) Comunicazione figure di cantiere (*da riportare nel POS: addetti primo soccorso, addetti prevenzione incendi e gestione delle emergenze, addetto alla circolazione stradale, addetto alle saldature, etc*).

Alla riunione erano presenti i seguenti lavoratori:

NOME E COGNOME

FIRMA

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

FIRMA del Datore di Lavoro

Nota: Ove l'informazione riguardi anche lavoratori immigrati, questa deve avvenire previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo, in tal caso, riportare:

All'incontro _____ erano presenti i Sigg. _____,
_____, _____ e _____, lavoratori immigrati,
il relatore si è pertanto preventivamente accertato che la lingua italiana utilizzata nel percorso informativo, fosse da loro compresa.

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	57 di 70

VERBALE DI RIUNIONE PRELIMINARE DI COORDINAMENTO

DLgs 81/2008, Titolo IV, art. 92, comma 1, lett. c)

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno _____, ai sensi e per gli effetti dell'art. 92, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n.81/2008, si è tenuta la riunione preliminare all'inizio dei lavori allo scopo di promuovere la cooperazione il coordinamento, nonché la reciproca informazione, tra i datori di lavoro delle imprese esecutrici.

I presenti hanno esaminato il Piano di sicurezza e coordinamento ed in particolare il programma di lavori e le misure di coordinamento previste. Dalla scambio di opinioni e informazioni in merito alle questioni esaminate nonché ai possibili rischi specifici delle varie attività che possono essere trasferiti tra i vari soggetti esecutori è emerso quanto segue:

Tutto ciò premesso, i presenti non ritengono di proporre alcuna osservazione in merito, ritenendo il Piano di sicurezza e coordinamento e il Piano generale di sicurezza adeguati ed idonei, allo stato attuale dei fatti, allo scopo di realizzare idonee condizioni di sicurezza e di salvaguardia della salute dei lavoratori addetti al cantiere sopra indicato.

Letto, firmato e sottoscritto

Firme:

Committente/responsabile dei lavori _____

Coordinatore per l'esecuzione dei lavori _____

Direttore dei lavori per conto del committente _____

Direttore tecnico dell'impresa _____

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	59 di 70

PROGRAMMA DI DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ

Oggetto: Lavori di riqualificazione piazza “Ex-GIL” in viale Marcello Federici - Ascoli Piceno.

Impresa appaltatrice	Responsabile di cantiere:	Firma:
Visto del Tecnico incaricato della gestione della commessa:		

DA INVIARE AL CSE ALMENO 2 GIORNI PRIMA CHE LE LAVORAZIONI ABBIANO INIZIO: FAX

DLgs 81/2008, art. 92, comma 1, lett. c)

PROGRAMMA DI DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE DAL AL

(COLLEGATO AL CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI)

N.	Impresa esecutrice/Subappaltatori	Descrizione delle lavorazioni da eseguire	UG (media G)	Rischi connessi alle attività (*)

** Numero equivalente al rischio: 1-Caduta dall'alto, 2-Seppellimento, 3-Elettrocuzione, 4-Rumore, 5-Inalazioni, 6-Inciampo, 7-Taglio, 8-Abrasioni, 9-Vibrazioni, 10-Schizzi, 11-Tossico/Chimico, 12-Altri (indicare quali sono).*

Spazio riservato al CSE:
Verifiche in Cantiere/Azioni di coordinamento

Nota: L'utilizzo di “modelli” di questo tipo permetterà al CSE di essere informato sempre, e con sufficiente tempestività, sulla programmazione dei lavori più prossimi (in particolare quando le ditte in cantiere non sono poche.

Questo sistema inoltre, se imposto per tempo a tutte le Ditte che per più motivi operano in Cantiere, può essere estremamente utile per avere una base scritta sulla quale impostare una “Riunione di coordinamento” (da organizzare di volta in volta in relazione al periodo di tempo voluto).

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	61 di 70

**MODULO DI AUTORIZZAZIONE PER L'INGRESSO IN AMBIENTI CONFINATI IN
CASO DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI AD IMPRESE APPALTATRICI O A
LAVORATORI AUTONOMI**

Modulo autorizzazione ingresso in ambiente confinato	Sito di	Impianto/Area		
Data	Durata prevista dei lavori.....			
MISURE GENERALI				
Verifica di:	Sì	No	Non applicabile	Note
Presenza di "analisi di rischio ingresso in ambiente confinato"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Presenza di "procedura operativa"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Presenza di "procedura di emergenza"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Avvenuta formazione degli operatori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Avvenuta bonifica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Avvenuto isolamento/ciecatura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Avvenuto sezionamento/scollegamento elettrico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Avvenuto scollegamento aria e/o azoto strumentale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Idoneità e funzionamento della strumentazione di monitoraggio e delle attrezzature di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Idoneità temperatura/umidità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Avvenuta esecuzione prove ambientali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Qualora non si possano escludere pericoli derivanti da:				
<input type="checkbox"/> infiammabilità/esplosività <input type="checkbox"/> tossicità <input type="checkbox"/> asfissia <input type="checkbox"/> corrosività <input type="checkbox"/> microclima sfavorevole <input type="checkbox"/> altro				
Attuare le seguenti misure				
MISURE SPECIFICHE				
Verifica di:	Sì	No	Non applicabile	Note
Utilizzo appropriati DPI ed eventuale fit-test	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Possibilità di comunicazione tra addetto interno ed esterno all'ambiente confinato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		
Presenza di dispositivi previsti in procedura (es. cavalletto cevedale per eventuale recupero del personale, ventilazione forzata, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Modulo pag. 1/2

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	64 di 70

ESECUZIONE LAVORI				
Sono autorizzati all'ingresso in ambiente confinato almeno 2 lavoratori idonei alla mansione (riportare i nominativi): 1. _____ 2. _____ 3. _____				
Firma del datore di lavoro committente (1) _____				
Firma del datore di lavoro dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo _____				
Firma del rappresentante del datore di lavoro committente (2) _____				
Firma del preposto (3) _____				
Firma dei lavoratori (4) _____				
Nota: Attenzione! In caso di interruzione delle attività all'interno degli ambienti confinati, alla ripresa dei lavori è necessario verificare che le condizioni di abitabilità siano ancora rispettate. In particolare, è necessario ripetere la verifica di (riportare se le operazioni previste sono state effettuate o no):				
	Sì	No	Non applicabile	Note
Avvenuto isolamento/ciecatura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Avvenuto sezionamento/scollegamento elettrico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Avvenuto scollegamento aria e/o azoto strumentale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Idoneità temperatura/umidità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Avvenuta esecuzione prove ambientali (ossigeno, gas rilevati in precedenza)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Idoneità e funzionamento della strumentazione di monitoraggio e delle attrezzature di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Firma del rappresentante del datore di lavoro committente (2) _____				
Firma del preposto (3) _____				
Firma dei lavoratori (4) _____				
<i>Modulo pag. 2/2</i>				

1) Il **datore di lavoro committente** deve:

- individuare un proprio rappresentante;
- fornire a tutti i lavoratori impiegati dall'impresa appaltatrice, compreso il datore di lavoro ove impiegato nelle medesime attività, o ai lavoratori autonomi, informazioni dettagliate sulle caratteristiche dei luoghi sospetti di inquinamento in cui sono chiamati ad operare, su tutti i rischi esistenti negli ambienti, ivi compresi quelli derivanti dai precedenti utilizzi degli ambienti di lavoro, e sulle misure di prevenzione e emergenza adottate in relazione all'attività;
- autorizzare l'avvio dei lavori e firmare il modulo autorizzativo.

2) Il **rappresentante del Datore di lavoro committente** deve:

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	65 di 70

- essere in possesso di adeguate competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro ed aver comunque svolto le attività di informazione, formazione e addestramento di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c) e f del DPR n°177 del 14.09.2011 sugli ambienti confinati;
- essere a conoscenza dei rischi presenti nei luoghi in cui si svolgono le attività lavorative;
- vigilare con funzione di indirizzo e coordinamento delle attività svolte dai lavoratori impiegati dall'impresa appaltatrice o dai lavoratori autonomi e per limitare il rischio da interferenza di tali
- lavorazioni con quelle del personale impiegato dal datore di lavoro committente;
- autorizzare le riprese successive dell'operazione;
- firmare il modulo autorizzativo per presa visione e accettazione (all'inizio e in caso di ripresa dei lavori).

3) Il **preposto** deve:

- avere esperienza almeno triennale relativa a lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati; sovrintendere alle attività e garantire l'attuazione delle procedure operative e, in particolare, di tutte le prescrizioni e misure di sicurezza;
- firmare il modulo autorizzativo per presa visione e accettazione (all'inizio e in caso di ripresa dei lavori).
- la figura del preposto può coincidere con quella del rappresentante del datore di lavoro committente.

4) Il **lavoratore** deve:

- seguire fedelmente e scrupolosamente le modalità operative che gli sono state indicate;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro;
- utilizzare in modo appropriato i DPI messi a sua disposizione;
- firmare il modulo autorizzativo per presa visione e accettazione (all'inizio e in caso di ripresa dei lavori).

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	66 di 70

ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA CHIAMATA DEL PRONTO SOCCORSO

QUI È LA DITTA _____

OCCORRE IL VOSTRO INTERVENTO NEL CANTIERE DI ASCOLI PICENO, PIAZZA “EX-GIL” IN VIALE MARCELLO FEDERICI

PER UN INFORTUNIO ACCADUTO A PERSONA/E (specificare il numero delle persone coinvolte)

IL MIO NOMINATIVO È _____

SI TRATTA DI _____ (caduta, schiacciamento, ferita da..., intossicazione, malore etc.)

LA VITTIMA È _____(rimasta incastrata, etc.) (c'è ancora il rischio anche per altre persone)

LA VITTIMA È _____(sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)

IN QUESTO MOMENTO È ASSISTITA DA UN SOCCORRITORE CHE GLI STA PRATICANDO (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, etc.)

ATTENDERE CHE CHI RICEVE LA CHIAMATA CONFERMI DI AVERE CAPITO

MANDIAMO SUBITO UNA PERSONA CHE VI ASPETTERÀ DAVANTI ALL'INGRESSO DELLA VIA.

SEGUIRE EVENTUALI ISTRUZIONI CHE L'OPERATORE FORNIRÀ

NON INTERROMPERE MAI LA COMUNICAZIONE PER PRIMI

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	67 di 70

ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA CHIAMATA DEI VIGILI DEL FUOCO

QUI È LA DITTA _____

OCCORRE IL VOSTRO INTERVENTO NEL CANTIERE DI ASCOLI PICENO, PIAZZA “EX-GIL” IN VIALE MARCELLO FEDERICI

PER UN INCENDIO DI PICCOLE – MEDIE – GRANDI DIMENSIONI

- specificare il materiale interessato ed il reparto
- specificare l’entità dell’incendio (piccolo, medio, esteso)
- specificare se ci sono feriti e persone in pericolo

IL MIO NOMINATIVO È _____

IL NOSTRO NUMERO DI TELEFONO È _____

IN QUESTO MOMENTO GLI ADDETTI ANTINCENDIO STANNO GIÀ INTERVENENDO CON ESTINTORI/IDRANTI

ATTENDERE CHE CHI RICEVE LA CHIAMATA CONFIRMI DI AVERE CAPITO

MANDIAMO SUBITO UNA PERSONA CHE VI ASPETTERÀ DAVANTI ALL’INGRESSO DELLA VIA.

SEGUIRE EVENTUALI ISTRUZIONI CHE L’OPERATORE FORNIRÀ

NON INTERROMPERE MAI LA COMUNICAZIONE PER PRIMI

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	68 di 70

TABELLA NUMERI TELEFONICI
(DA ESPORRE IN CANTIERE)

TELEFONI UTILI		Numero
EMERGENZE:		
	Pronto soccorso	118
	Vigili del Fuoco	115
	Soccorso pubblico di emergenza	113
	Carabinieri	112
	Polizia Municipale (centralino)	0736 - 244674
	Soccorso stradale	116
GUASTI:		
	Gas	800 - 299858
	Energia elettrica	803500
	Acqua	800 - 216172
	Telefono	187
RESPONSABILI:		
	Datore di lavoro	
	Responsabile del servizio di prev. e prot.	
	Addetti al primo soccorso	
	Addetti alla prevenzione incendi	
	Rappresentante dei lavoratori	
	Medico Competente	

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	69 di 70

12.ALLEGATI

- Allegato I- Stima dei costi della sicurezza
- Allegato II - Disposizioni per le operazioni di lavoro previste
- Allegato III a) - Layout di cantiere;
- Allegato III b) Fasi delle lavorazioni
- Allegato IV) Adeguamenti al P.S.C.
- Allegato V) Cronoprogramma delle lavorazioni

DATA	REV.	ARCHIVIO	DIRECTORY	PAG.
16/12/17	0	-	-	70 di 70

ALLEGATO I - STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

OGGETTO: Lavori di riqualificazione della piazza "ex-GIL" in viale Marcello Federici - Ascoli Piceno

COMMITTENTE: Comune di Ascoli Piceno



Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							
	<u>LAVORI A MISURA</u>							
1 26.01.01.08	Recinzione prefabbricata da cantiere costituita da pannelli metallici di rete elettrosaldata (dimensioni circa m 3,5x1,95 h) e basi in cemento. Compreso il trasporto, il montaggio e lo smontaggio. Costo d'uso mensile (minimo tre mesi) Fase 1 Fase 2	3,00 1,00	70,00 70,00			210,00 70,00		
	SOMMANO m					280,00	10,20	2'856,00
2 26.02.07.06	Rotoli di polietilene per la protezione da polveri. Monouso Protezione fabbricato ASUR *(lung.=55,00+18,00+53,00)		126,00	2,000	0,200	50,40		
	SOMMANO Kg					50,40	2,04	102,82
3 26.02.06.02	Noleggio di teli o reti in nylon pesante per schermatura di ponteggi. Noleggio di teli o reti in nylon pesante per schermatura di ponteggi, da applicarsi sulle impalcature di servizio a protezione della pubblica incolumità, compreso il fissaggio con eventuale uso di tavolato, compresi sfridi e smontaggi a lavoro ultimato nonché il trasporto del materiale di risulta alla pubblica discarica. Fase 1 Fase 2		70,00 70,00		1,950 1,950	136,50 136,50		
	SOMMANO m²					273,00	4,11	1'122,03
4 S.001.030.01 0.m	Fornitura di estintore a polvere, omologato secondo DM del 07/01/2005, con valvola a pulsante, valvola di sicurezza a molla e manometro di indicazione di carica e sistema di controllo della pressione tramite valvola di non ritorno, e cartello indicatore Fornitura di estintore a polvere, omologato secondo DM del 07/01/2005, con valvola a pulsante, valvola di sicurezza a mol..ca e sistema di controllo della pressione tramite valvola di non ritorno, e cartello indicatore. Da 9 kg, classe 34 A 144BC (par.ug.=4*3)	12,00				12,00		
	SOMMANO cad					12,00	67,01	804,12
5 S.002.020.00 5.a	Bagno chimico portatile, realizzato in materiale plastico antiurto, delle dimensioni di 110 x 110 x 230 cm, peso 75 kg, allestimento in opera e successivo smontaggio a fine lavori, manutenzione settimanale comprendente il risucchio del liquame, lavaggio con lancia a pressione della cabina, immissione acqua pulita con disgregante chimico, fornitura carta igienica, trasporto e smaltimento rifiuti speciali, costo di utilizzo mensile Bagno chimico portatile, realizzato in materiale plastico antiurto, delle dimensioni di 110 x 110 x 230 cm, peso 75 kg, al..maltimento rifiuti speciali, costo di utilizzo mensile. Bagno chimico portatile, realizzato in materiale plastico antiurto. (par.ug.=4*2)	8,00				8,00		
	SOMMANO cad					8,00	199,87	1'598,96
6 26.01.04.22. 003	Cartello di pericolo (avvertimento) in alluminio posato a parete. Costo d'uso mensile Rettangolare mm 330x125 (par.ug.=2*4)	8,00				8,00		
	SOMMANO cad					8,00	1,57	12,56
7 26.01.04.24. 002	Cartello di obbligo (prescrizione) in alluminio, posato a parete. Costo d'uso mensile Quadrato lato mm 270 (par.ug.=4*2)	8,00				8,00		
	A R I P O R T A R E					8,00		6'496,49

ALLEGATO II) – DISPOSIZIONI PER LE OPERAZIONI DI LAVORO PREVISTE

Elenco delle schede delle fasi di lavoro previste

n.	Fase di lavoro	Sottofase	Scheda
1)	Allestimento cantiere		F.L. 001
2)	Demolizione delle fioriere		F.L. 002
3)	Fresatura pavimentazione		F.L. 003
4)	Preparazione superficie da impermeabilizzare		F.L. 004
5)	Posa massetto epossidico		F.L. 005
6)	Realizzazione nuovi giunti strutturali		F.L. 006
7)	Posa di manto impermeabile		F.L. 007
8)	Posa nuova pavimentazione		F.L. 008
9)	Dismissione cantiere – ultimazione lavori		F.L. 009

Fase di lavoro 1): ALLESTIMENTO CANTIERE		F.L. 001
Descrizione:		
1.1 Installazione recinzioni, box uffici, tabellone di cantiere, etc.;		
1.2 Realizzazione percorsi per disabili lungo rampa;		
1.3 Apposizione segnaletica;		
1.4 Installazione impianto elettrico di cantiere e messa a terra;		
1.5 Allacciamenti - elettrico ed idrico;		
Individuazione ed Analisi del rischio		Valut.ne del rischio
1. rischi tipici delle lavorazioni (schiacciamenti, abrasioni, punture con attrezzi, elettrocuzione e folgorazione,....)		1 Valut.ne POS
Rischi per terzi durante l'attività di cantiere		Valut.ne del rischio
1. Investimento mezzi di cantiere		1 AA
2. urti con altri veicoli transitanti nei pressi dell'area di cantiere lungo Viale Marcello Federici		2 M
Scelte progettuali e scelte organizzative	Nessuna lavorazione sarà effettuata prima di aver completato l'installazione del cantiere	
Procedure	<ul style="list-style-type: none"> - Durante lo scarico di materiale e baraccamenti è necessario prevedere l'ausilio di movieri che gestiscano il traffico in modo tale da non recare disagio alle vie adiacenti al cantiere. - Impianto elettrico di cantiere effettuato da personale specializzato; 	
Misure preventive e protettive	Segnalare temporaneamente con nastro bianco-rosso le zone interessate ai lavori; Utilizzare i D.P.I. idonei alle fasi di lavoro in atto e indicati nel proprio POS;	
Tavole e disegni tecnici esplicativi	Planimetria di cantiere da aggiornare in concomitanza con l'inizio dei lavori ed eventuali aggiornamenti per l'evoluzione del cantiere, concordati tra la ditta appaltatrice e la direzioni lavori;	
Misure di coordinamento atte a realizzare quanto previsto	Sopralluoghi del CSE con il responsabile della ditta appaltatrice principale per la verifica di conformità tra quanto realizzato e quanto concordato.	
Modalità di verifica	Verifiche periodiche dello stato di conservazione della segnaletica e della recinzione di cantiere e manutenzione relativa;	
Procedure complementari e di dettaglio da esplicitare nel POS	Depositare in cantiere copia della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico di cantiere. Indicare nel POS il nominativo dell'addetto alla circolazione stradale.	
Nominativi imprese e lavoratori autonomi tenuti ad attivare quanto previsto nella presente scheda (da compilare a cura del CSE)	Ditta edile a cui è demandata l'installazione del cantiere. Altre ditte esecutrici presenti per quanto di propria competenza (Utilizzo logistica di cantiere).	

Fase di lavoro 2): DEMOLIZIONE DELLE FIORIERE		F.L. 002
Descrizione:		
Demolizione totale delle sei fioriere presenti sulla piazza, mediante demolizione dei muretti di contenimento in calcestruzzo e rimozione degli arbusti e del terreno con trasporto a discarica dei materiali di risulta		
Individuazione ed Analisi del rischio		Valut.ne del rischio
1. Caduta di materiale dall'alto durante la fase di rimozione albero		1. A
2. Interferenze tra le lavorazioni		2. M
3. Rischi tipici delle lavorazioni (schiacciamenti, abrasioni, punture con attrezzi, elettrocuzione e folgorazione,....)		3 Valut.ne POS
Rischi per terzi durante l'attività di cantiere		Valut.ne del rischio
1. L'area interessata è stata preventivamente interdetta a terzi con opera di delimitazione e opportune segnaletica		1 B
2. Rischi di urto con veicoli terzi e mezzi di cantiere		2 M
Procedure	<ul style="list-style-type: none"> - Durante lo scarico di materiale e baraccamenti è necessario prevedere l'ausilio di movieri che gestiscano il traffico in modo tale da non recare disagio alle vie adiacenti al cantiere. - Impianto elettrico di cantiere effettuato da personale specializzato; 	
Misure preventive e protettive	Prevedere procedure necessarie alla sospensione dell'arbusto da rimuovere. Utilizzare i D.P.I. idonei alle fasi di lavoro in atto e indicati nel proprio POS;	
Tavole e disegni tecnici esplicativi	Planimetria di cantiere da aggiornare in concomitanza con l'inizio dei lavori ed eventuali aggiornamenti per l'evoluzione del cantiere, concordati tra la ditta appaltatrice e la direzioni lavori;	
Misure di coordinamento atte a realizzare quanto previsto	Sopralluoghi del CSE con il responsabile della ditta appaltatrice principale per la verifica di conformità tra quanto realizzato e quanto concordato.	
Modalità di verifica	Sopralluoghi del CSE – Verifica del CSE per eventuali interferenze lavorative incompatibili	
Procedure complementari e di dettaglio da esplicitare nel POS	Indicazione delle procedure di sicurezza sia nell'utilizzo di attrezzature e macchinari per la fase lavorative (esempio demolitore e motosega), sia delle misure a eliminare e/o ridurre il rischio di caduta degli alberi.	
Nominativi imprese e lavoratori autonomi tenuti ad attivare quanto previsto nella presente scheda (da compilare a cura del CSE)	Ditta esecutrice	

Fase di lavoro 3): FRESATURA DELLA PAVIMENTAZIONE**F.L. 003**

Descrizione:

Fresatura, sull'intera superficie, dello strato superficiale della pavimentazione al quarzo ammalorata con macchine fresatrici ed asportazione delle polveri prodotte e smaltimento in big bags presso discarica autorizzata.

Individuazione ed Analisi del rischio**Valut.ne del rischio**

1. Rumore

1. AA

2. Inalazione di polveri e fibre

2. AA

3. Rischi tipici delle lavorazioni (schiacciamenti, abrasioni, punture con attrezzi, elettrocuzione e folgorazione,....)

3 Valut.ne POS**Rischi per terzi durante l'attività di cantiere****Valut.ne del rischio**

1. L'area interessata è stata preventivamente interdetta a terzi con opera di delimitazione e opportune segnaletica; inoltre si prevedono teli antipolvere da apporre alle recinzioni di cantiere per evitare la trasmissione dei rischi a terzi

1 B**Procedure**

- Attenersi alle misure generali di prevenzione nei confronti dei singoli rischi sopra individuate;
- Tutti i lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature;
- Attuare gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione al rumore;

Misure preventive e protettive

- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti;
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante

Misure di coordinamento atte a realizzare quanto previsto

Sopralluoghi del CSE con il responsabile della ditta appaltatrice principale per la verifica di conformità tra quanto realizzato e quanto concordato.

Modalità di verifica

Sopralluoghi del CSE – Verifica del CSE durante l'attività lavorativa.

Procedure complementari e di dettaglio da esplicitare nel POS

Indicazione delle procedure di sicurezza nell'utilizzo di attrezzature e macchinari per la fase lavorativa; Riportare nel POS I dati identificativi delle macchine ed attrezzature di cantiere

Nominativi imprese e lavoratori autonomi tenuti ad attivare quanto previsto nella presente scheda (da compilare a cura del CSE)

Ditta esecutrice

Fase di lavoro 4): PREPARAZIONE SUPERFICIE DA IMPERMEABILIZZARE		F.L. 004
Descrizione:		
Stuccatura delle buche di maggiori dimensioni con malta epossidica, demolizione dei vecchi pozzetti di raccolta acqua piovana e posa dei nuovi in acciaio zincato con collegamenti alle tubazioni di scarico esistenti, posizionamento di bandelle elastiche a raccordo degli elementi verticali ed orizzontali.		
Individuazione ed Analisi del rischio		Valut.ne del rischio
1. Ergonomia (postura di lavoro disagiata)		1. A
2. Inalazione di polveri e fibre		2. AA
3. Rischi tipici delle lavorazioni (schiacciamenti, abrasioni, punture con attrezzi, elettrocuzione e folgorazione,....)		3 Valut.ne POS
Rischi per terzi durante l'attività di cantiere		Valut.ne del rischio
1. L'area interessata è stata preventivamente interdetta a terzi con opera di delimitazione e opportuna segnaletica; inoltre si prevedono teli antipolvere da apporre alle recinzioni di cantiere per evitare la trasmissione dei rischi a terzi		1 B
Procedure	<ul style="list-style-type: none"> • Attenersi alle misure generali di prevenzione nei confronti dei singoli rischi sopra individuate; • Tutti i lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature; • Accertarsi della tossicità dei materiali e dei prodotti utilizzati ed attenersi alle istruzioni riportate nelle rispettive schede di sicurezza (TALI SCHEDE DEVONO ESSERE ALLEGATE AL POS). 	
Misure preventive e protettive	<ul style="list-style-type: none"> • •Conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate (es. infiammabilità, incompatibilità), nello specifico le concentrazioni, le modalità d'uso ed i tempi di contatto ; • •Adottare le misure necessarie affinché il posto di lavoro e la posizione dei lavoratori durante l'uso delle attrezzature presentino requisiti di sicurezza e rispondano ai principi di ergonomia; • Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura • •Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti 	
Misure di coordinamento atte a realizzare quanto previsto	Sopralluoghi del CSE con il responsabile della ditta appaltatrice principale per la verifica di conformità tra quanto realizzato e quanto concordato.	
Modalità di verifica	Sopralluoghi del CSE – Verifica del CSE durante l'attività lavorativa.	

<i>Procedure complementari e di dettaglio da esplicitare nel POS</i>	Indicazione delle procedure di sicurezza nell'utilizzo di attrezzature e macchinari per la fase lavorativa; Riportare nel POS I dati identificativi delle macchine ed attrezzature di cantiere; FORNIRE SCHEDE DI SICUREZZA DEI MATERIALI UTILIZZATI
<i>Nominativi imprese e lavoratori autonomi tenuti ad attivare quanto previsto nella presente scheda (da compilare a cura del CSE)</i>	Ditta esecutrice

Fase di lavoro 5): POSA MASSETTO EPOSSIDICO**F.L. 005**

Descrizione:

Posa in opera di massetto epossidico dello spessore minimo di mm.8 tirato a staggia ed elicoterato previa stesura di primer di adesione. .

Individuazione ed Analisi del rischio**Valut.ne del rischio**

1. Rumore

1. AA

2. Inalazione di polveri e fibre

2. AA

3. Rischi tipici delle lavorazioni (schiacciamenti, abrasioni, punture con attrezzi, elettrocuzione e folgorazione,....)

3 Valut.ne POS**Rischi per terzi durante l'attività di cantiere****Valut.ne del rischio**

1. L'area interessata è stata preventivamente interdetta a terzi con opera di delimitazione e opportune segnaletica; inoltre si prevedono teli antipolvere da apporre alle recinzioni di cantiere per evitare la trasmissione dei rischi a terzi

1 B**Procedure**

- Attenersi alle misure generali di prevenzione nei confronti dei singoli rischi sopra individuate;
- Tutti i lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature;
- Attuare gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione al rumore;
- Tutti i lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature;
- Accertarsi della tossicità dei materiali e dei prodotti utilizzati ed attenersi alle istruzioni riportate nelle rispettive schede di sicurezza (**TALI SCHEDE DEVONO ESSERE ALLEGATE AL POS**).

Misure preventive e protettive

- •Conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate (es. infiammabilità, incompatibilità), nello specifico le concentrazioni, le modalità d'uso ed i tempi di contatto ;
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti;
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante

Misure di coordinamento atte a realizzare quanto previsto

Sopralluoghi del CSE con il responsabile della ditta appaltatrice principale per la verifica di conformità tra quanto realizzato e quanto concordato.

Modalità di verifica

Sopralluoghi del CSE – Verifica del CSE durante l'attività lavorativa.

<i>Procedure complementari e di dettaglio da esplicitare nel POS</i>	Indicazione delle procedure di sicurezza nell'utilizzo di attrezzature e macchinari per la fase lavorativa; Riportare nel POS I dati identificativi delle macchine ed attrezzature di cantiere; FORNIRE SCHEDE DI SICUREZZA DEI MATERIALI UTILIZZATI
<i>Nominativi imprese e lavoratori autonomi tenuti ad attivare quanto previsto nella presente scheda (da compilare a cura del CSE)</i>	Ditta esecutrice

Fase di lavoro 6): REALIZZAZIONE NUOVI GIUNTI STRUTTURALI**F.L. 006**

Descrizione:

Realizzazione nuovi giunti strutturali impermeabili previa rimozione di quelli esistenti ammalorati.

Individuazione ed Analisi del rischio**Valut.ne del rischio**

1. Rumore

1. M

2. Rischi tipici delle lavorazioni (schiacciamenti, abrasioni, punture con attrezzi, elettrocuzione e folgorazione,....)

2 Valut.ne POS**Rischi per terzi durante l'attività di cantiere****Valut.ne del rischio**

1. L'area interessata è stata preventivamente interdetta a terzi con opera di delimitazione e opportune segnaletica; inoltre si prevedono teli antipolvere da apporre alle recinzioni di cantiere per evitare la trasmissione dei rischi a terzi

1 B**Procedure**

- Attenersi alle misure generali di prevenzione nei confronti dei singoli rischi sopra individuate;
- Tutti i lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature;
- Tutti i lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature;

Misure preventive e protettive

- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti;
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante

Misure di coordinamento atte a realizzare quanto previsto

Sopralluoghi del CSE con il responsabile della ditta appaltatrice principale per la verifica di conformità tra quanto realizzato e quanto concordato.

Modalità di verifica

Sopralluoghi del CSE – Verifica del CSE al fine di evitare lavorazioni tra loro interferenti

Procedure complementari e di dettaglio da esplicitare nel POS

Indicazione delle procedure di sicurezza nell'utilizzo di attrezzature e macchinari per la fase lavorativa; Riportare nel POS I dati identificativi delle macchine ed attrezzature di cantiere;

Nominativi imprese e lavoratori autonomi tenuti ad attivare quanto previsto nella presente scheda (da compilare a cura del CSE)

Ditta esecutrice

Fase di lavoro 7): POSA DI MANTO IMPERMEABILE		F.L. 007
Descrizione:		
Posa in opera di manto impermeabile costituito da membrana poliureica del tipo continuo risvoltata sugli elementi verticali, all'interno dei pozzetti e dei bocchettoni di scarico e all'interno del nuovo giunto strutturale, previa applicazione di esalatori monolitici in gomma termoplastica TPE con funzione anticondensa.		
Individuazione ed Analisi del rischio		Valut.ne del rischio
1. Rumore		1. M
2. Inalazione di polveri e fibre		2. AA
3. Rischi tipici delle lavorazioni (schiacciamenti, abrasioni, punture con attrezzi, elettrocuzione e folgorazione,....)		3 Valut.ne POS
Rischi per terzi durante l'attività di cantiere		Valut.ne del rischio
1. L'area interessata è stata preventivamente interdetta a terzi con opera di delimitazione e opportune segnaletica; inoltre si prevedono teli antipolvere da apporre alle recinzioni di cantiere per evitare la trasmissione dei rischi a terzi		1 B
Procedure	<ul style="list-style-type: none"> • Attenersi alle misure generali di prevenzione nei confronti dei singoli rischi sopra individuate; • Tutti i lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature; • Attuare gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione al rumore; • Tutti i lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature; • Accertarsi della tossicità dei materiali e dei prodotti utilizzati ed attenersi alle istruzioni riportate nelle rispettive schede di sicurezza (TALI SCHEDE DEVONO ESSERE ALLEGATE AL POS). 	
Misure preventive e protettive	<ul style="list-style-type: none"> • •Conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate (es. infiammabilità, incompatibilità), nello specifico le concentrazioni, le modalità d'uso ed i tempi di contatto ; • Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti; • Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante 	
Misure di coordinamento atte a realizzare quanto previsto	Sopralluoghi del CSE con il responsabile della ditta appaltatrice principale per la verifica di conformità tra quanto realizzato e quanto concordato.	
Modalità di verifica	Sopralluoghi del CSE – Verifica del CSE sulle lavorazioni in atto	
Procedure complementari e di dettaglio da esplicitare nel POS	Indicazione delle procedure di sicurezza nell'utilizzo di attrezzature e macchinari per la fase lavorativa; Riportare nel POS I dati identificativi delle machine ed attrezzature di cantiere; FORNIRE SCHEDE DI SICUREZZA DEI MATERIALI	

Nominativi imprese e lavoratori autonomi tenuti ad attivare quanto previsto nella presente scheda (da compilare a cura del CSE)

Ditta esecutrice

Fase di lavoro 8): POSA NUOVA PAVIMENTAZIONE**F.L. 008**

Descrizione:

Posa in opera di nuova pavimentazione architettonica effetto "sasso lavato", stagiato e liscio, previa stesura di primer di adesione e successivo trattamento con disattivante di superficie, lavaggio finale con idropulitrice per portare a vista la ghiaia e sigillatura dei giunti di dilatazione con idoneo prodotto siliconico da posa elastica.

Individuazione ed Analisi del rischio**Valut.ne del rischio**

1. Ergonomia (postura lavoro disagiata)

1. AA

2. Movimentazione manuale dei carichi

2. AA

3. Rischi tipici delle lavorazioni (schiacciamenti, abrasioni, punture con attrezzi, elettrocuzione e folgorazione,....)

3 Valut.ne POS**Rischi per terzi durante l'attività di cantiere****Valut.ne del rischio**

1. L'area interessata è stata preventivamente interdetta a terzi con opera di delimitazione e opportuna segnaletica; inoltre si prevedono teli antipolvere da apporre alle recinzioni di cantiere per evitare la trasmissione dei rischi a terzi

1 B**Procedure**

- Attenersi alle misure generali di prevenzione nei confronti dei singoli rischi sopra individuate;
- Conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate (es. infiammabilità, incompatibilità), nello specifico le concentrazioni, le modalità d'uso ed i tempi di contatto. Attuare gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione al rumore;
- Tutti i lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature;
- Adottare una postura comoda ed ergonomica durante lo svolgimento dell'attività lavorativa;
- Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura;
- Impartire agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti;
- Prima di movimentare a mano gli elementi valutare il loro peso e la loro dimensione ed individuare il modo più indicato per afferrarli, alzarli e spostarli senza affaticare la schiena;
- Accertarsi della tossicità dei materiali e dei prodotti utilizzati ed attenersi alle istruzioni riportate nelle rispettive schede di sicurezza (TALI SCHEDE DEVONO ESSERE ALLEGATE AL POS).

Misure preventive e protettive

- Conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate (es. infiammabilità, incompatibilità), nello specifico le concentrazioni, le modalità d'uso ed i tempi di contatto;
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti;
- Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante

Misure di coordinamento atte a realizzare quanto previsto

Sopralluoghi del CSE con il responsabile della ditta appaltatrice principale per la verifica di conformità tra quanto realizzato e quanto concordato.

Modalità di verifica	Sopralluoghi del CSE – Verifica del CSE sulle lavorazioni in atto
Procedure complementari e di dettaglio da esplicitare nel POS	Indicazione delle procedure di sicurezza nell'utilizzo di attrezzature e macchinari per la fase lavorativa; Riportare nel POS I dati identificativi delle macchine ed attrezzature di cantiere; FORNIRE SCHEDE DI SICUREZZA DEI MATERIALI
Nominativi imprese e lavoratori autonomi tenuti ad attivare quanto previsto nella presente scheda (da compilare a cura del CSE)	Ditta esecutrice

Fase di lavoro 9): DISMISSIONE CANTIERE – Ultimazione lavori		F.L. 009
Descrizione:		
1.1 Rimozione recinzioni e tabellone di cantiere;		
1.2 Rimozione impianti di cantiere;		
Individuazione ed Analisi del rischio		Valut.ne del rischio
a) rischi tipici delle lavorazioni (schiacciamenti, abrasioni, punture con attrezzi, elettrocuzione e folgorazione,....)		1 Valut.ne POS
Rischi per terzi durante l'attività di cantiere		Valut.ne del rischio
3. Investimento pedoni con mezzi di cantiere		1 AA
4. urti con altri veicoli transitanti nei pressi dell'area di cantiere		2 M
Scelte progettuali e scelte organizzative		
Procedure	<ul style="list-style-type: none"> • Durante l'ingresso o l'uscita dei mezzi dal cantiere si procederà con cautela prestando la massima attenzione alla eventuale presenza di pedoni mezzi in via Marcello Federici o via Sant'Emidio alle Grotte; • La rimozione dell'impianto elettrico di cantiere sarà effettuato da personale specializzato; 	
Misure preventive e protettive	Utilizzare i D.P.I. idonei alle fasi di lavoro in atto e indicati nel proprio POS;	
Misure di coordinamento atte a realizzare quanto previsto	Sopralluoghi del CSE con il responsabile della ditta appaltatrice principale per la verifica di conformità tra quanto realizzato e quanto concordato.	
Modalità di verifica		
Procedure complementari e di dettaglio da esplicitare nel POS	Indicare nel POS il nominativo dell'addetto alla circolazione stradale.	
Nominativi imprese e lavoratori autonomi tenuti ad attivare quanto previsto nella presente scheda (da compilare a cura del CSE)	<p>Ditta edile a cui è demandata la dismissione del cantiere.</p> <p>Altre ditte esecutrici presenti per quanto di propria competenza (Utilizzo logistica di cantiere).</p>	

Cartellonistica da utilizzare

È SEVERAMENTE VIETATO L'INGRESSO AI NON ADDETTI AI LAVORI
La direzione declina qualsiasi responsabilità nei confronti dei terzi per eventuali danni materiali alle persone o alle cose

LAVORI IN CORSO
CADUTA MATERIALI DALL'ALTO
TENSIONE ELETTRICA PERICOLOSA
ATTENZIONE AI CARICHI SOSPESI

VIETATO PASSARE E SOSTARE NEL RAGGIO D'AZIONE DELLA GRU
VIETATO SALIRE E SOSTARE ALL'ESTERNO D'AZIONE DELLA GRU
VIETATO PASSARE E SOSTARE NEL RAGGIO D'AZIONE DELL'ESCALATORE
VIETATO GETTARE MATERIALI DA PORTEGGI

PRONTO SOCCORSO 118
SOS V.F. 115
MEDICO

I LAVORATORI SONO TENUTI A SEGNALARE IMMEDIATAMENTE AI PROPRI RESPONSABILI GLI INFORTUNI, ANCHE DI PICCOLA ENTITÀ, ACCADUTI DURANTE IL LAVORO

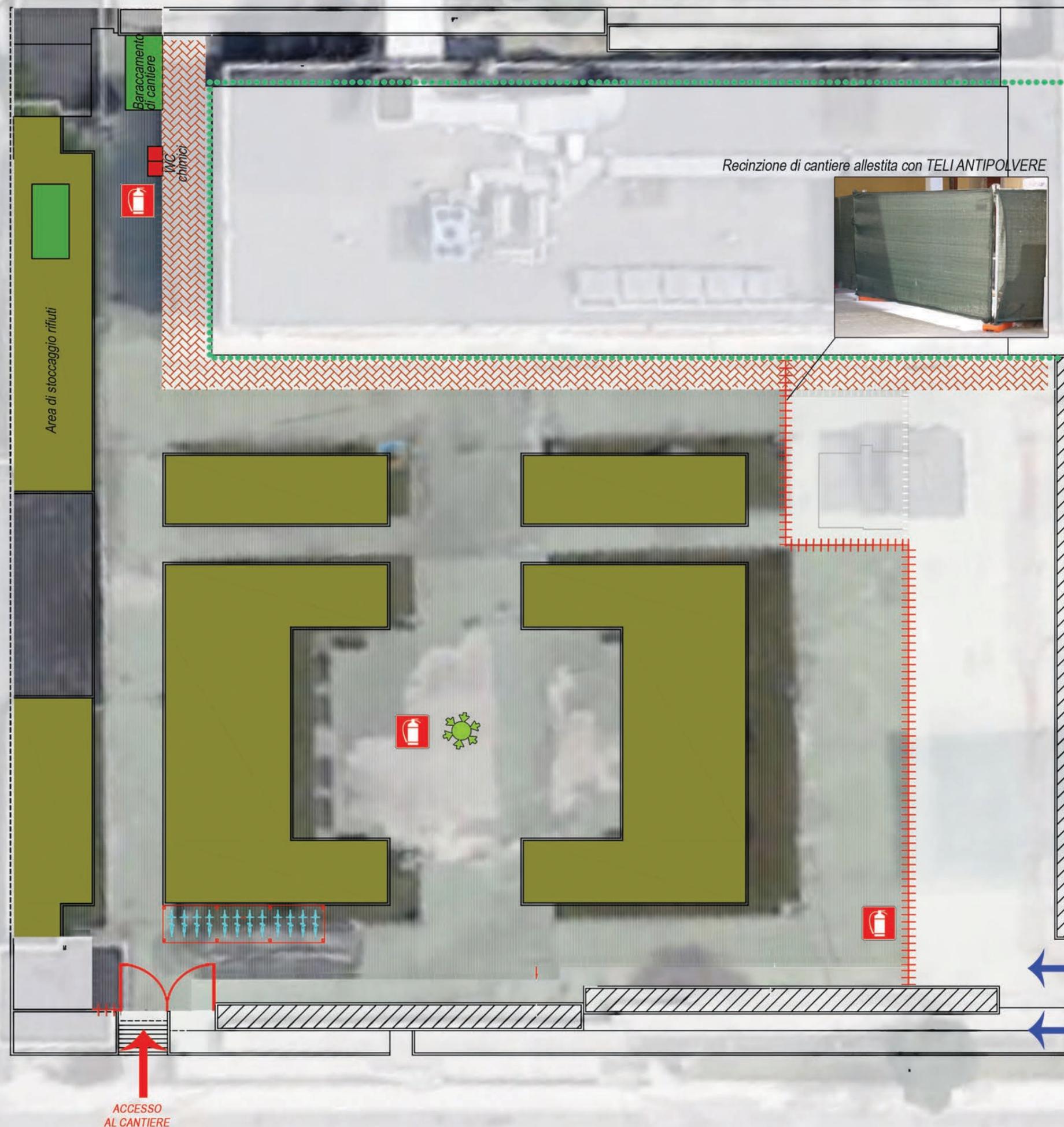
Cartellone di prescrizione, obbligo, divieto e pericolo da apporre agli ingressi dell'area di cantiere.

rallentare
uscita autocarri

Cartellone da apporre in via Federici e in via Sant'Emidio alle grotte.

VIETATO L'ACCESSO ai non addetti ai lavori

Cartellone da apporre in corrispondenza degli accessi al cantiere.



LEGENDA

- +++++ Recinzione di cantiere
- M Accesso personale
- Estintore portatile
- Punto di ritrovo (gestione emergenze)
- Recinzione con teli in plastica

MISURE ORGANIZZATIVE

- L'ingresso di cantiere deve rimanere chiuso e interdetto l'accesso ai non addetti ai lavori.
- I lavori più rumorosi dovranno essere eseguiti al di fuori degli orari di silenzio imposti dal regolamento comunale.
- La recinzione di cantiere deve essere dotata di teli antipolvere come dalla foto di cui sopra.
- Prima dello scarico e carico dei materiali di costruzione e materiali di risulta provenienti dalle demolizioni dovrà essere predisposta adeguata segnaletica lungo le due vie adiacenti al cantiere e tali operazioni devono essere gestite dall'impresa con l'ausilio di movieri.
- Durante le lavorazioni che impediranno l'ingresso all'edificio dell'ASUR, si dovrà prevedere l'interdizione a tali accessi da parte degli utenti dell'edificio stesso. Si concorderà con l'ASUR stessa la possibilità di prevedere accessi interni per raggiungere i locali non accessibili dall'esterno.

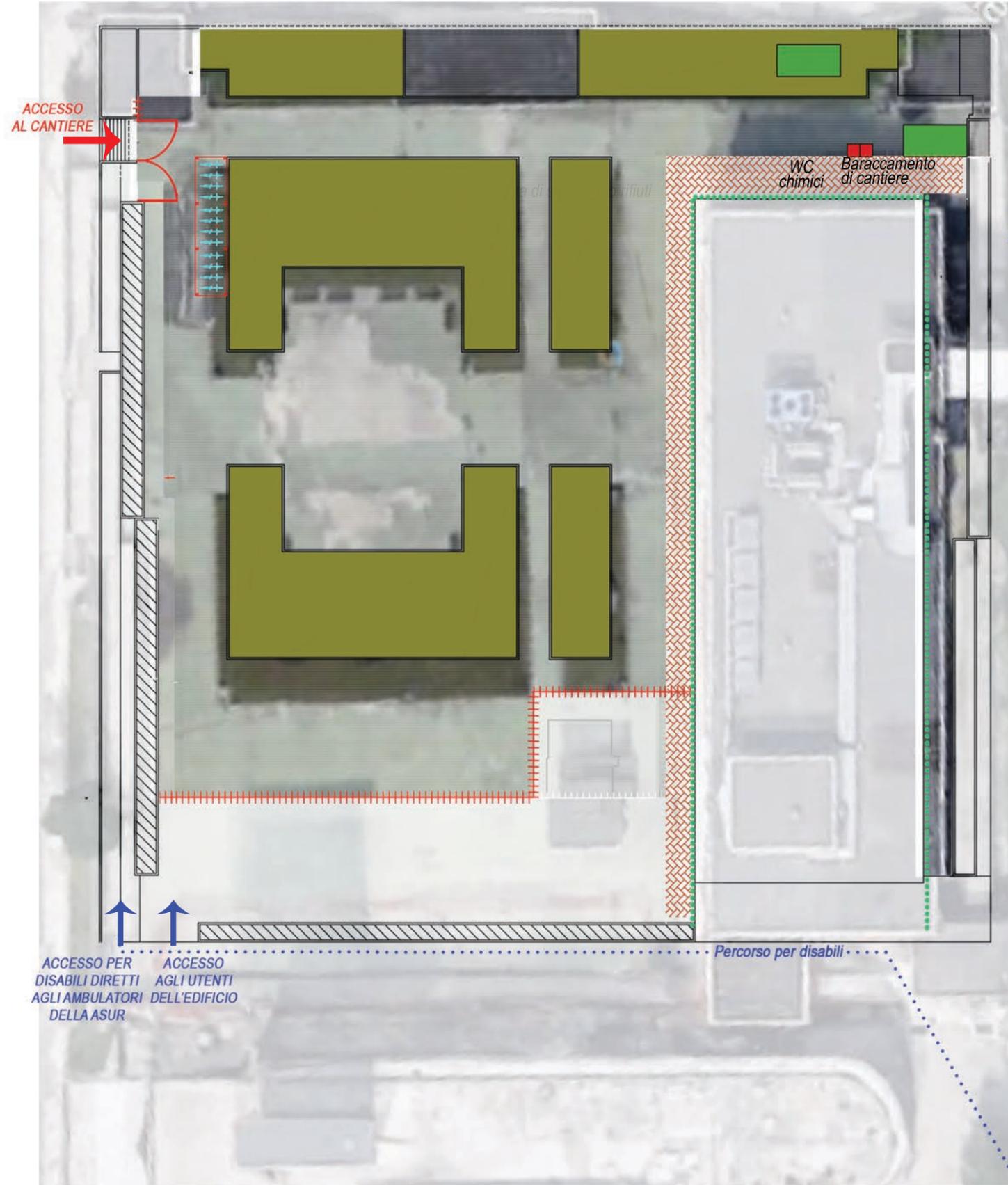
ACCESSO AGLI UTENTI DELL'EDIFICIO

ACCESSO PER DISABILI DIRETTI AGLI AMBULATORI DELLA ASUR

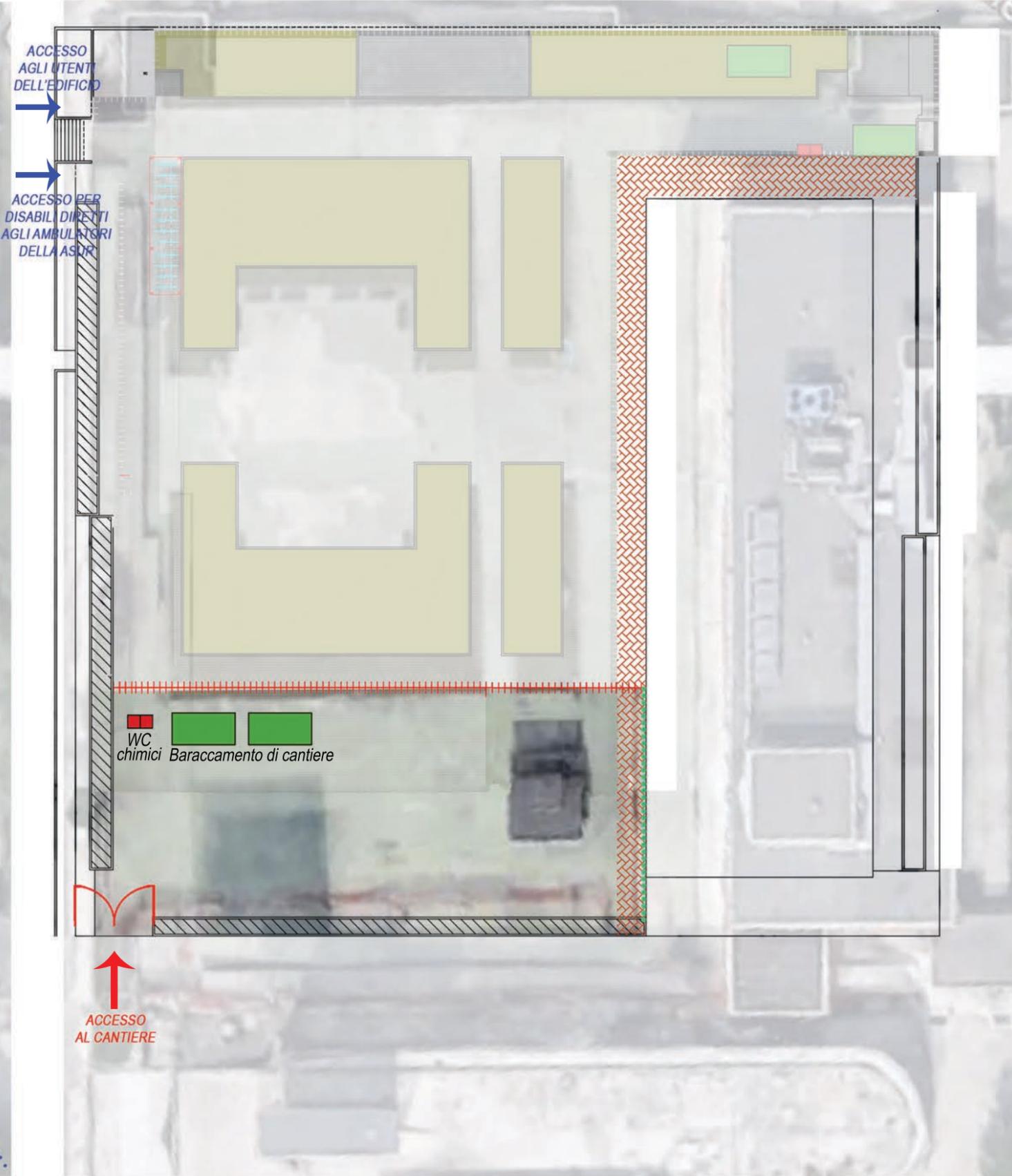
ACCESSO AL CANTIERE

Allegato III b) Fasi di lavorazione

Fase 1



Fase 2



ALLEGATO IV) – ADEGUAMENTI AL PSC

Adeguamento n. 1 *(prima dell'espletamento della gara di appalto)*

Ascoli Piceno li, _____

(data)

(il coordinatore sicurezza per la progettazione)

Adeguamento n. 2 *(prima della consegna del P.O.S.)*

(data)

(il coordinatore sicurezza per la esecuzione dei lavori)

Adeguamento n. 3 *(prima dell'inizio dei lavori)*

(data)

(il coordinatore sicurezza per la esecuzione dei lavori)

Adeguamento n. 4 *(in corso d'opera - eventuale)*

(data)

(il coordinatore sicurezza per la esecuzione dei lavori)

